



Civit@s

Periodico di informazione del Comune di Gandino

Anno 9 - n° 1 • Luglio 2010

SOMMARIO

@ pag. 2
Orari Uffici Comunali
Ricevimento Assessori
Terapie alla Casa di Riposo

@ pag. 3
Gandino, ultimo ma non troppo
Accertamenti tassa rifiuti

@ pag. 4
Regolamento strade montane

@ pag. 5
Rivive il laghetto Corrado
Dossi di via Agro

@ pag. 6-7
Assaggi di PGT
PGT nelle scuole
Nuovo sito comunale

@ pag. 8
Parcheggi rinnovati
Nuovo maestro del lavoro

@ pag. 9
Sicurezza in Val Gandino
Servizio prelievi

@ pag. 10-11
La questione Palazzo Giovanelli

@ pag. 12
Gandino a Bruxelles
Abbraccia l'Italia

@ pag. 13
Ciodera e Tintoria da salvare
Nuovo look sotto i portici

@ pag. 14
Due secoli di storia postale
In diretta dal Parafulmine
Il Sociale rivive in municipio

@ pag. 15
Ricordi di guerra
Musica per Bepi Anesa

@ pag. 16-17-18
Gandino, terra di pittori

@ pag. 19
Lussana, un genio gandinense
Strada Val Gandino

@ pag. 20
Gruppo Alpini

@ pag. 21
Trofeo Interforze
Sportivi, fateci sapere!

@ pag. 22-23
All'ordine del giorno
Redditi consiglieri

@ pag. 24
GANDINO A COLORI
Grazie don Emilio
Ciclisti Val Gandino
Cultura nel chiostro

Consegnato per la distribuzione
04-08-2010

Guardare lontano



Un panorama sereno, immortalato in una bella serata estiva dal sagrato del Santuario di San Gotardo a Cirano.

E' questa l'immagine che abbiamo scelto per il nuovo numero di Civit@s, che torna anche quest'anno a raccontare e spiegare ai cittadini l'attività amministrativa del Comune e più in generale della nostra comunità.

Un'immagine che mette in primo piano Gandino, la sua gente e la sua storia, (testimoniata dalle colonne), ma che segnala anche la necessità di guardare oltre, di guardare lontano, all'orizzonte: di avere una visione ampia e il più possibile complessiva.

E' questo il senso di Civit@s: segnalare i lavori svolti, le attività promosse in paese (sempre numerosissime e di alto livello) i problemi affrontati e quelli che emergono, ma offrire anche aspetti di approfondimento corposo.

A prima vista alcuni temi possono apparire poco appetibili, ostili, "da iniziati". E' invece convinto lo sforzo della redazione per offrire ai cittadini una panoramica completa e il più possibile esaustiva e corretta di decisioni, delibere e prospettive.

Non sono casuali gli approfondimenti riguardo le strade agro silvo pastorali o i chiarimenti per la questione "Palazzo Giovanelli" che con non poche storture ha dominato la stampa locale a primavera. Non mancano però le prospettive europee del Covenant of Majors per l'energia, quelle culturali con Abbraccia l'Italia, le Cinque Terre, i pittori e i "Luoghi del cuore" da salvare.

Gandino insomma, da nostro punto di vista, è l'ombelico di un mondo che cambia, che offre sfide entusiasmanti e stimolanti, ma propone anche scenari preoccupanti, con le ristrettezze dei trasferimenti dello Stato e i problemi legati alla sicurezza.

In tutto questo, per guardare lontano, restano bussole preziose il buon senso, la correttezza e la discussione serena.

Sono i principi che ci siamo dati nel primo editoriale del 2002: ricordarli non è mai superfluo. Buona estate e buona lettura a tutti.

Orari Uffici Comunali

Tel. 035.745567

Piano terra:

Ufficio Demografico e Cimiteriale, Relazioni con il Pubblico

lunedì	09.00 - 12.00	15.00 - 16.45
martedì	09.00 - 12.00	
mercoledì	09.00 - 12.00	
giovedì		16.00 - 18.00
venerdì	09.00 - 12.00	
sabato	09.00 - 12.00	

Primo piano:

Ufficio Segreteria, Protocollo, Ragioneria e Servizi Sociali

lunedì	09.00 - 12.15	15.00 - 16.45
martedì	09.00 - 12.15	
mercoledì	09.00 - 12.15	
giovedì	09.00 - 12.15	16.00 - 18.00
venerdì	09.00 - 12.15	

Secondo piano: Ufficio Tecnico

Edilizia Privata e Lavori pubblici

martedì	10.00 - 12.30
giovedì	17.00 - 18.00
venerdì	10.00 - 12.30

Polizia Municipale - Tel. per urgenze: 329.2506223

sabato	09.00 - 10.00
--------	---------------

Sportello Blue Meta (metano) - numero verde: 800.375333

Martedì	10.00 - 12.00
---------	---------------

Biblioteca Civica (Tel. 035.746144)

Lunedì	dalle 09.00 alle 12.30
Martedì	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
Mercoledì	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30 dalle 20.30 alle 22.30
Giovedì	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
Venerdì	dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.30
Sabato	dalle 09.00 alle 12.30

CIMITERI DI GANDINO E BARZIZZA

da aprile a settembre	dalle ore 8 alle ore 19.00
da ottobre a marzo	dalle ore 9 alle ore 17.00

Massofisioterapia alla Casa di Riposo

La Fondazione Cecilia Caccia Del Negro comunica che presso la Casa di Riposo è stato attivato un servizio di massofisioterapia e terapie elettromedicali per esterni. Le terapie si effettuano presso la palestra della Casa di Riposo, dove già presta servizio il dottor Pietro Paladini in qualità di medico specialista in ortopedia. Il servizio è curato dal masso fisioterapista Angelo Salvatoni, con l'ausilio di impianti elettromedicali specialistici, disponibili presso l'istituto.

I costi delle prestazioni sono i seguenti:

Elettroterapie: 6 euro

Massaggio locale: 10 euro

Massaggio parziale (cervicale, lombare, ecc.): 20 euro

Massaggio completo: 30 euro

Per informazioni e appuntamenti rivolgersi alla Segreteria della Casa di Riposo negli orari di apertura: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (telefono 035.745160).

Piattaforma ecologica

ORARI PER UTENZE DOMESTICHE

Martedì	dalle 09.00 alle 12.00
Mercoledì	dalle 13.00 alle 16.00
Venerdì	dalle 13.00 alle 16.00
Sabato	dalle 09.00 alle 16.00

ORARI PER COMMERCianti E ARTIGIANI

Lunedì	dalle 10.00 alle 16.00
Giovedì	dalle 09.00 alle 12.00



Periodico di informazione
del Comune di Gandino
Anno 9 - n° 1 luglio 2010

e-mail: civitas@gandino.it

Direttore responsabile: G. Battista Gherardi

Registrazione Tribunale di Bergamo: n° 44 del 27-12-2002 Reg. periodici

Comitato di redazione: Antonio Rottigni, Marisa Livio, Paolo Tomasini,
Claudia Pezzoli, Roberta Pellegrino, Domenico Uccheddu

Grafica e stampa: Tipolitografia RADICI DUE - Gandino

Orari di Ricevimento

Sindaco Gustavo Maccari

(Edilizia privata, Lavori pubblici)

tutti i giorni escluso il martedì

(per appuntamento contattare Ufficio Segreteria - tel. 035.745567 int. 2)

Vice Sindaco Assessore Finanze, Bilancio, Tributi Roberto Colombi

Lunedì dalle 15.00 alle 17.00 - Martedì dalle 09.30 alle 12.30

Assessore Cultura, Pubblica Istruzione, Sport, Turismo Servalli Filippo

massima disponibilità (sentire Ufficio Segreteria per appuntamento - tel. 035.745567 int. 2)

Assessore ai Servizi sociali, Politiche giovanili Carlo Repetti

Lunedì dalle ore 15.00 alle 16.00

LA GIUNTA COMUNALE SI RIUNISCE OGNI GIOVEDÌ SERA ALLE ORE 17.00

Gandino, ultimo... ma non troppo

Un ultimo posto, o supposto tale, che ha fatto scalpore. I dati dell'Ifel (Istituto per la finanza e l'economia locale, centro studi dell'Associazione Comuni Italiani) erano inequivocabili, rilanciati in prima pagina anche dal Corriere della Sera di domenica 25 luglio e il giorno dopo da L'Eco: Gandino all'ultimo posto in Italia per entità pro capite dei trasferimenti dallo Stato. La miseria di 6 euro per abitante, contro le centinaia di euro dei comuni bergamaschi e addirittura i 9.701 euro arrivati per ogni cittadino di Morterone, nel Lecchese. Una storia che deve essere riscritta in termini più ragionevoli, che segnala comunque le distorsioni di un sistema da rivedere.

“Mi sono attivato – conferma il sindaco Gustavo Maccari – con l'Ufficio Ragioneria per capire su quali dati si basasse la statistica dell'Ifel. Non è facile comprendere certi meccanismi, ma è emerso chiaro un errore: per calcolare la quota pro capite di trasferimenti ai cittadini gandinesi era stato utilizzato il solo dato dei contributi regionali e non quello complessivo”.

In pratica per ottenere i 6 euro si era preso l'ammontare dei trasferimenti regionali (circa 30.000 euro) suddividendolo per i 5720 abitanti. In quell'anno c'erano però anche trasferimenti statali (non conteggiati dalla statistica) per 700.000 euro, che aggiungevano quindi una quota pro capite di circa 123 euro. Una differenza sostanziale, e valori che a questo punto si allineano con quelli di molti paesi della provincia, che restano comunque penalizzati.

“Con questa opportuna correzione – continua Maccari - che già abbiamo segnalato con una raccomandata al Ministero, viene corretto un errore sostanziale, ma restano i problemi legati a calcoli certamente perversi”.

Sul banco degli imputati la “spesa storica”, che calcola i trasferimenti agli enti locali sulla base di quanto questi hanno speso in passato.

“Tutto ebbe inizio nel 1973 – spiega il sindaco che ha molto approfondito il tema - con la riforma tributaria che tolse potestà impositiva ai comuni con il varo di tre imposte statali: l'IVA, l'IRPEF e l'IRPEG. L'eliminazione del potere impositivo ai comuni comportò la dilatazione abnorme delle spese correnti. Non dovendo più commisurare le entrate alle uscite, i comuni, soprattutto al centro-sud, ritennero di scaricare sullo Stato, i costi dovuti all'incremento dei servizi. Nel 1977 i decreti Stammati estinsero tutti i debiti dei comuni, ponendo finalmente limiti alla spesa corrente comunale.

Vennero così premiati i comuni che avevano fatto debiti e puniti quelli che avevano governato con rigore. Le minori spese degli enti virtuosi rappresentano per la statistica un “minor fabbisogno” e quindi generano minori trasferimenti”.

Nel febbraio 2008, il Consiglio Comunale di Gandino aveva approvato all'unanimità una mozione, partita dalla Lega Nord e integrata dalla lista civica di maggioranza, tesa a sottolineare l'inadeguatezza dei trasferimenti statali.

“La delibera – ricorda il Sindaco – prevedeva anche la massima pubblicizzazione dei dati statistici alla popolazione. Civit@s nel gennaio 2009 pubblicò uno studio comparato molto dettagliato, curato da Antonio Rottigni”.

Il futuro ovviamente... non può attendere: fra crisi economica e patto di stabilità per i Comuni sono tempi grami.

“Spero – conclude Maccari – che il federalismo fiscale di cui si parla si concretizzi almeno nell'eliminazione del criterio della spesa storica, per ripristinare quello dei «costi standard», cioè uguali per tutti i cittadini. Amministrare è cosa ardua, facciamolo almeno ad armi pari”.

The image shows a newspaper clipping from 'Cronache della provincia'. The main headline reads 'Soldi dallo Stato, Gandino ultima in Italia'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Al paese seriano trasferimenti per sei euro a persona. Il sindaco: essere virtuosi porta, per paradosso, a questi rischi'. The article includes a photograph of a building and a portrait of a man. The text discusses the financial situation of the municipality of Gandino, highlighting its position as the last in Italy in terms of state transfers per capita.

Tassa rifiuti, accertamenti doverosi

Mettere le mani in tasca ai cittadini (come spesso definiscono i politici l'aumento delle tasse) non è mai cosa piacevole e tantomeno gradita. L'Amministrazione Comunale, pur con le difficoltà contingenti che il problema della riduzione dei trasferimenti statali evidenzia, ha sempre ponderato al massimo gli aumenti, preferendo innanzitutto verificare che tutti paghino il giusto.

E' in quest'ottica che sono stati avviati gli accertamenti relativi alla Tassa Rifiuti, in alcuni casi anche notificati.

Ricordiamo a tal fine che l'art. 1, comma 340, della Legge 311/2004 stabilisce che la superficie di riferimento delle unità immobiliari da assumere quale base imponibile ai fini della Tassa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani non può essere inferiore all'80% delle superficie catastale (comprendente non solo la superficie destinata all'abitazione, ma anche quella delle unità accessorie come box, solai, cantine, lavanderie, ecc.).

Gli avvisi di accertamento a cittadini e ditte riguardano principalmente un adeguamento delle superfici dichiarate in precedenza al minimo previsto dalla legge. Gli avvisi riportano i riferimenti telefonici e di orari d'ufficio utili a definire le eventuali discordanze.

Strade agro silvo pastorali: ecco il regolamento

Con l'approvazione all'unanimità del Consiglio Comunale del 23.12.2009 si è concluso il lungo iter di stesura (con vari passaggi in commissione Territorio Montano ed Attività Agro-Silvo-Pastorali con la partecipazione anche dei rappresentanti dei cacciatori) del regolamento per la disciplina della viabilità Agro-Silvo-Pastorale (ne avevamo dato notizia su Civit@s del Giugno 2009).

Questo strumento normativo, finora assente dal corpus di regolamenti del Comune di Gandino, disciplina in modo uniforme e chiaro l'utilizzo delle cosiddette *Strade di montagna* recependo, da un lato, la direttiva del 2003 della Regione Lombardia relativa alla materia (DGR 8 Agosto 2003 – n. 7/14016) e dall'altro il censimento delle strade di montagna compiuto recentemente dalla Comunità Montana Valle Seriana.

L'amministrazione comunale ha recepito in tempi rapidi le direttive regionali, che sono vincolanti per tutti i comuni e gli enti gestori di strade in territorio montano.

I principi ispiratori del testo approvato sono i seguenti:

- limitare il numero di veicoli presenti sulle strade di montagna per difendere e salvaguardare il paesaggio e l'ambiente montano che è patrimonio di tutti ed esige la massima tutela (a nessuno fa piacere durante una passeggiata incontrare – in transito o parcheggiati – numerosi veicoli).
- identificare con precisione i requisiti che danno diritto al transito su una specifica strada di montagna per contemperare l'esigenza della tutela ambientale con quella di un proficua fruizione della risorsa naturale.
- definire i mezzi utilizzabili (in sicurezza e senza arrecare danno) su una strada di montagna in base alle sue caratteristiche: tipo di fondo, pendenze, ecc. (classificazione eseguita dalla C.M.)
- definire le procedure per la richiesta e il rinnovo di un permesso di transito (documenti da esibire, domanda da compilare, ecc)
- fissare gli importi dei canoni che gli aventi diritto dovranno versare al Comune: tali importi confluiranno in un *fondo dedicato esclusivamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria* della strada stessa (in quanto è noto che le strade di montagna sono soggette a deteriorarsi più rapidamente).

Nei prossimi mesi (e comunque entro la fine del 2010):

la Commissione Territorio Montano e Attività Agro – Silvo Pastorali procederà alla redazione di schede tecniche per individuare con precisione i tracciati delle strade agro silvo pastorali la cui gestione sarà disciplinata dal nuovo regolamento.

Saranno fissati i canoni da corrispondere all'atto del rilascio del permesso

sarà pienamente operativo un nuovo strumento informatico per la gestione del *Registro Permessi* che da un lato consentirà di snellire e velocizzare la richiesta da parte del cittadino e il rilascio da parte dell'Amministrazione di un permesso di transito e dall'altro permetterà un puntuale controllo delle autorizzazioni rilasciate (da parte delle forze di polizia preposte o del Corpo Forestale dello Stato) e di verificare l'effettiva riscossione dei canoni dovuti.

La nuova modalità di gestione della viabilità VASP, dopo la sperimentazione del primo anno di applicazione, su istanze di cittadini o in base a nuove riflessioni, potrà subire variazioni ed essere perfezionata.

Segnaliamo che per quanti avevano già versato il canone relativo all'anno 2010 sono state attivate le necessarie pratiche di rimborso tramite la Tesoreria Comunale, con relativo avviso diretto.

Si ricorda che il regolamento citato, le delibere di Consiglio comunale e di giunta sono disponibili sul sito internet del comune.



Strade interessate

Le strade disciplinate sono, in generale, quelle di proprietà pubblica e di proprietà privata dichiarata di pubblica utilità. Durante la prima fase i tracciati/sentieri interessati dal regolamento, per quanto riguarda il rilascio di autorizzazione specifica, saranno le sole strade di proprietà comunale (come individuate dalla commissione Territorio Montano e Attività Agro – Silvo Pastorali).

In seguito sarà la volta di quelle miste (pubblico privato); poi quelle dichiarate di utilità pubblica ed infine quelle private solo se su richiesta dei privati stessi.

Soggetti aventi diritto

Hanno diritto a richiedere il permesso di transito le seguenti categorie di persone (a fronte dell'esibizione dell'opportuna documentazione):

Proprietari o affittuari di immobili, impianti ed infrastrutture situati nel settore di territorio servito dalla strada e che presentano documentate esigenze anche non connesse alla gestione agro-silvo-pastorale. Ogni avente diritto potrà ottenere un massimo di due permessi con indicazione massima di due targhe per ogni permesso (quindi un massimo di 2 veicoli contemporaneamente in quota). Durata del permesso: 1 anno solare. Documentazione da presentare: contratto di locazione o atto di proprietà dell'immobile o del terreno.

Soggetti privati che svolgono attività venatoria da appostamento fisso debitamente documentato ed autorizzato. Ogni avente diritto potrà ottenere un massimo di due permessi con indicazione massima di due targhe per ogni permesso (Un massimo di 2 veicoli contemporaneamente in quota). Durata del permesso: 1 anno solare. Documentazione da presentare: permesso di caccia, contratto di locazione o atto di proprietà del capanno.

Soggetti privati, gruppi, associazioni per esigenze logistiche legate all'effettuazione di manifestazioni, ricorrenze e ritrovi a carattere sociale, ricreativo e sportivo, e che per loro natura non contrastino con i criteri di tutela del territorio, nonché per interventi di carattere edilizio e taglio boschi, il numero di permessi sarà rilasciato in numero adeguato alle esigenze logistiche e ai criteri di tutela. Documentazione da presentare: descrizione dell'attività svolta (durata, modalità, ecc.)

Al di fuori dei soggetti sopra indicati nessun altro ha titolo per richiedere ed ottenere un permesso; questo significa, solo per fare un esempio, che nessuno, al di fuori del custode o per manifestazioni ben precise – e solo per motivi logistici – potrà raggiungere in auto la Malgalunga.

I proprietari/affittuari devono parcheggiare prioritariamente sulla loro proprietà e nell'impossibilità il più vicino possibile o in futuri spazi individuati dall'amministrazione e sistemati con i soldi raccolti con i canoni.

Torna a vivere il laghetto Corrado

Dal alcuni anni le sterpaglie e la melma avevano la meglio, ma ora a trionfare sono nuovamente le trote iridee e soprattutto la gioia di stare insieme. Torna a vivere il Laghetto Corrado Reggiani, posto a monte degli antichi Opifici, all'imbocco della strada verso Valpiana.

Il laghetto, ideale per l'attività pescasportiva ma anche fulcro di una zona che consente interessanti escursioni, era stato creato oltre trent'anni fa dalla società Pescasportivi '77.

"L'attività sportiva – ricorda Sauro Reggiani – coinvolgeva anche numerosi ragazzi. Insieme al presidente Bruno Rottigni e ad altri soci fra cui Marco Savoldelli e Giuseppe Bonazzi individuammo un'area su cui insediare un lago per la pescasportiva. Il Comune acquistò il terreno dalla Parrocchia di Cirano e il gruppo si impegnò a sistemarla".

Il laghetto fu intitolato alla memoria di Corrado Reggiani, giovane gandinese morto nel 1986 in un incidente stradale. Per circa venti anni questo angolo delizioso, raggiungibile in pochi minuti dal fondovalle, ha ospitato raduni, gare e campionati sociali (addirittura 150 i tesserati del gruppo nel 2000), tanto da divenire meta frequentatissima. Un'attività resa possibile dall'impegno quotidiano di tanti volontari, per la semina delle trote e la cura del lago e delle sponde.

Nel 2005 la Pescasportivi '77 è stata sciolta per il venir meno della disponibilità di molti volontari e il laghetto è andato in disuso.

"Per un po' di tempo è parso un malinconico addio all'attività – sottolinea con emozione Sauro Reggiani, padre di Corrado – ma ora alcuni giovani, affezionati alla pesca sin da bambini, si sono rimboccati le maniche e hanno ridato vita al laghetto".

La Pescasportivi '77 è stata rifondata, il Comune ha deliberato la concessione del lago e tutto è ricominciato. Nuovo presidente è Tiziano Moro e con lui sono attivamente impegnati anche Stefano Tomasini, Diego e Michael Bertocchi, Dean Tomasini. Tutti attorno ai venticinque anni di età.

"E' un impegno duro – spiega Stefano – abbiamo fatto manutenzioni straordinarie di ogni tipo, dalla sistemazione del fondo, delle sponde e della strada di accesso alla tinteggiatura di panche e del locale di servizio. Ne è valsa la pena: abbiamo un modo costruttivo per divertirci e stare insieme, offrendo nel contempo opportunità di svago ai pescatori e alle famiglie. Per loro il laghetto è un posto ideale".

L'attività pescasportiva è ripresa con alcuni raduni sociali, in particolare con quello Notturmo del 24 luglio, che ha proposto al mattino prove di pesca gratuita per i "pierini" sotto i 13 anni. Il 5 e 12 settembre sono in programma i raduni conclusivi". Per informazioni dettagliate sull'attività del Laghetto Corrado è possibile rivolgersi ai numeri 329.567661 e 328.8475018.



Abbassati i dossi di via Agro

Avevano suscitato polemiche a non finire, ma ora sono stati definitivamente sistemati.

Sono i dossi rallenta traffico di via Agro a Gandino, che a fine maggio sono stati oggetto di un vero e proprio restyling. Il Comune ha imposto all'impresa a suo tempo appaltatrice dei lavori, di sistemare conformazione, fondo stradale e segnaletica, evidenziando come i lavori dello scorso autunno non fossero stati eseguiti a regola d'arte.

"Abbiamo verificato – conferma il sindaco Maccari – la necessità di effettuare un intervento radicale, per riportare la situazione alla normalità. Già durante i lavori si erano resi necessari correttivi in corso d'opera che avevano attenuato le pendenze d'invito, ma il successivo deterioramento del manto stradale dopo una sola stagione invernale ha confermato le perplessità. Il comune non ha speso un solo euro in più: l'intervento è stato effettuato con spese a completo carico dell'impresa".

Lo scorso anno le discussioni a Gandino non erano mancate, con tanto di gruppo su Facebook che aveva raccolto più di 400 iscritti, che lamentavano soprattutto la conformazione dei dossi realizzati lungo il rettilineo che dal campo sportivo di Gandino scende verso Cazzano.

Quella di Via Agro è una zona densamente popolata, con numerose abitazioni che si affacciano direttamente sulla via e l'aggiunta di strade a fondo chiuso con innesti a raso. La creazione dei dossi era stata decisa dopo diversi incidenti, anche mortali, verificatisi negli anni e sollecitata da una petizione depositata in comune con circa 200 firme di abitanti della zona.

Critica rispetto ai dossi era stata anche la minoranza consiliare della Lega Nord, che in un ironico manifesto invitava i cittadini ad accorrere in via Agro, la "Gandiland" dei divertimenti con le nuove montagne russe. Il Carroccio, per voce del proprio capogruppo Mirko Brignoli, aveva contestato la scelta dei dossi come mezzo dissuasore, la loro altezza e la loro concentrazione.

Ora tutto pare tornato al suo posto: la nuova conformazione, sicuramente più consona, consente ad automobilisti e motociclisti di affrontare i dissuasori con relativa tranquillità, ovviamente alla velocità consentita, che la segnaletica conferma a 30 chilometri orari.



Assaggi di PGT

Il 25 Marzo nel corso di un'assemblea pubblica (poco partecipata ma significativa) sono state presentati i primi passi compiuti per redigere il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) che sostituirà il precedente strumento urbanistico (Piano Regolatore).

Sintetizziamo qui alcuni degli elementi che ci paiono rilevanti estratti dal "**Documento di Valutazione Ambientale Strategica**" redatto dal progettista arch. Maria Loretta Gherardi.

Questo documento costituisce un prima definizione del quadro di riferimento di tutta la futura attività di definizione e redazione particolareggiata del PGT e ha la finalità di indicare i modi e i tempi per coinvolgere attivamente tutti gli enti e i soggetti interessati, a qualsiasi titolo, nella stesura del PGT.

Le scelte adottate dal piano faranno riferimento a 5 "macro ambiti" poi declinati in svariati obiettivi e azioni (di cui viene riportato solo qualche esempio):

Territorio: tutela del patrimonio urbanistico-edilizio esistente, incentivare il recupero del patrimonio edilizio, ridurre il consumo di suolo, riqualificazione del sistema viabilistico

Servizi: potenziare i servizi di aiuto alla persona anziana, rispondere all'esigenza di una rinnovata ed ampliata caserma per il corpo dei carabinieri, potenziare e favorire il sistema museale, incentivare la pratica sportiva dedicando spazi idonei, potenziare i momenti di incontro e di scambio dedicati al mondo degli adolescenti e giovani, favorire il processo di integrazione degli stranieri.

Centro storico: recupero degli edifici, dedicare spazi urbani all'incontro e alla socializzazione, potenziamento dei parcheggi di supporto alla viabilità del centro storico

Tutela dell'ambiente: sostenere la richiesta di istituzione del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale), valutare e razionalizzare l'uso della risorsa idrica (anche con la produzione di energia idroelettrica), sostegno dell'attività agricola e delle produzioni locali, favorire la cultura del risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica degli edifici comunali, sostenere la raccolta differenziata dei rifiuti

Attività produttive e commerciali: favorire la nascita di sinergie tra piccole e medie imprese, enti locali, associazioni di categoria; porre attenzione a scelte strategiche per lo sviluppo industriale, valorizzare l'attività commerciale al dettaglio come supporto alla coesione sociale e territoriale.

Turismo e cultura: collaborare con i paesi vicini per valorizzare la valle e migliorare la comunicazione; promuovere Gandino come "Paese dei Musei"; valorizzare i luoghi di svago e attività sportiva; rilanciare culturalmente il paese rafforzando la collaborazione con la Pro Loco; promuovere iniziative di educazione permanente.

Nel documento il paese di Gandino viene poi descritto da vari punti di vista presentando dati e numeri che possono apparire aridi ma descrivono in modo sintetico e confrontabile molti aspetti che poi influiscono sulla qualità della vita di ognuno. Anche di questi ne elenchiamo solo alcuni:

Andamento demografico: sostanzialmente stabile con un popolazione oscillante negli ultimi 10 anni tra 5600 e 5800 residenti.

Attività presenti: 261 industriali (1876 addetti), 106 servizi (258 addetti), 25 amministrative (654 addetti), 112 altre (350 addetti)

Indice di motorizzazione: in crescita costante dal 2002 con 0,74 veicoli per abitante al 2008 con 0,79 veicoli per abitante (in media con i dati provinciali)

Emissioni inquinanti: suddivise sia per tipo di combustibile che per macrosettore risultano al di sotto della media provinciale, tranne che per i Composti Organici Volatili (stime riferite al 2007)

Copertura rete fognaria: pari al 99,65 con una rete di 37 Km che conferisce il 100% dei reflui fognari nel depuratore intercomunale di Casnigo

Servizi di acquedotto: rete di 58 Km con un consumo per uso domestico di 428.496 mc. all'anno (dati 2008)

Raccolta rifiuti: percentuale di raccolta differenziata tra il 62,5 e il 67,2%; rifiuti pro-capite al giorno tra 0,7 e 1,5 Kg; (anni tra il 2003 e il 2008)

Emissioni elettromagnetiche: 4 (+1 in costruzione) stazioni radiobase (per telefonia o trasmissione dati) tutte lontane dal centro abitato

Uso del suolo: Urbanizzato 6,46% - Seminaturo 0,26% - Naturale 93,28%. (fonte Dusaf)

Territorio urbanizzato: 62% è ad uso residenziale; 29% ad uso industriale, artigianale, commerciale; 0,52% ad uso produttivo agricolo; 5,2% ad uso cava

Territorio non urbanizzato: 36% prati permanenti; 29% boschi di latifoglie a densità media e alta; 12% boschi misti; 9% boschi di conifere; 5% cespuglietti.



Un gioco da ragazzi...

C'è chi ha sottolineato la pericolosità di un incrocio, chi lamenta la presenza dei dossi rallenta-traffico, chi suggerisce di aggiungere cestini per i rifiuti in centro storico e chi invece si "accontenterebbe" di una bella pista per il motocross o di un nuovo oratorio a Cazzano.

Sono numerosi e variegati gli spunti raccolti alle scuole di Gandino e Cazzano, dove è stato presentato agli alunni il Piano di Governo del Territorio.

La stesura del PGT sta entrando nel vivo in tutti i comuni della Val Gandino. Pur viaggiando su linee autonome in ciascun paese, la stesura dei vari documenti tecnici prevede un importante accordo di collaborazione, grazie a un progetto pilota sancito da un protocollo d'intesa siglato con l'appoggio e il contributo di Comunità Montana Valseriana, Provincia e Confindustria.

I comuni di Gandino e Cazzano S.Andrea hanno aggiunto ora un nuovo interessante tassello, presentando le linee generali del PGT

agli alunni della scuola media locale, gestita in Consorzio dai due comuni e posta al confine fra i due paesi.

"Il piano di governo del territorio – conferma il sindaco Maccari – cambia radicalmente il modo di programmare e pianificare il territorio e pone la partecipazione attiva dei cittadini fra gli elementi più importanti. Abbiamo deciso di proporre il PGT ai ragazzi delle scuole per ascoltare innanzitutto le loro istanze e per farli partecipi di un'opportunità importante che sarà senza dubbio l'atto amministrativo fondamentale del nostro mandato".

Nell'affollato auditorium delle scuole il PGT è stato presentato dallo staff dell'arch. Maria Loretta Gherardi, incaricata di redigere il Piano di entrambi i comuni. Alla presentazione hanno aderito le tre classi delle medie con i relativi insegnanti e anche le classi quarte e quinte della scuola primaria di Cazzano.

"Un ruolo fondamentale nelle decisioni che l'Amministrazione dovrà assumere – sottolinea Gherardi – è dato dalle esigenze che emergeranno in questa fase di "progettazione partecipata". L'incontro con i ragazzi è certamente cruciale, in quanto si rivolge a una fascia specifica di popolazione, ma soprattutto ci offre la possibilità di interagire con le famiglie, che attraverso il lavoro sviluppato dai ragazzi possono avviare al loro interno confronti costruttivi rispetto all'attività del Comune. Uno stimolo diretto che può contribuire non poco alla sensibilizzazione di tutta la cittadinanza".

I ragazzi (nella foto insieme all'arch. Gherardi) hanno seguito una presentazione illustrata relativa al PGT, ai suoi scopi e al percorso che porterà alla sua formazione. Molti hanno mostrato interesse, alcuni qualche eccesso di entusiasmo e protagonismo.

"Le vostre risposte sono molto importanti – ha sottolineato il sindaco Maccari in un breve saluto – perchè voi sarete gli amministratori che in un futuro anche prossimo dovranno confrontarsi con le necessità e le aspettative della gente".

Gli studenti hanno ricevuto un questionario articolato, nel quale, attraverso il lavoro in classe, indicheranno le proprie preferenze e le proprie critiche alla Gandino e alla Cazzano di oggi.

"Il questionario – spiega l'arch. Gherardi – prevede parti in cui articolare i concetti, ma offre anche la possibilità di presentare con il disegno le proprie istanze. Una tavola specifica chiede di indicare i punti più pericolosi del paese, non necessariamente legati al traffico".



Informazioni e servizi, il comune in un clic

E' online dalla scorsa primavera il nuovo sito internet del Comune di Gandino. Si tratta di un robusto restyling del sito già esistente, www.comune.gandino.bg.it, che offre informazioni aggiornate in tempo reale e l'accesso agli atti amministrativi. Il progetto di revisione è stato impostato da Cristina Bosis, responsabile dell'Ufficio Demografico, e Simone Caccia, che opera all'Ufficio Tecnico.

Lo strumento informatico è primario e indispensabile. E' un canale che offre la possibilità di interagire con la cittadinanza in ogni momento.

Attraverso il sito è possibile scaricare tutta la modulistica necessaria alle certificazioni, ma anche bandi di appalto e concorso. Il sito è strutturato in maniera semplice e intuitiva.

Tutte le informazioni sono disponibili in chiaro per i navigatori della rete, ma è possibile che in futuro l'Amministrazione possa caricare in appositi comparti riservati documentazioni di carattere tecnico o cartografico, sino ad arrivare alla riscossione on line di tributi o all'espletamento di particolari incombenze.

La home page del sito è caratterizzata da alcune coordinate storiche e geografiche relative al paese, anche se il cuore del sito restano i servizi e gli atti, comprese le delibere della Giunta e del Consiglio Comunale.



Eventi e parcheggi: le Cinque Terre si sentono e si vedono

Ha compiuto un anno a fine maggio, ma mostra la cultura di uno studioso e la verve di un diciottenne. E' il Distretto Diffuso del Commercio de "Le Cinque Terre della Val Gandino" che unisce i comuni di Gandino, Leffe, Cazzano S.Andrea, Casnigo e Peia. Sulla torta non solo classica candelina, ma anche opere pubbliche importanti e un calendario eventi ricchissimo di proposte.

"I comuni della Val Gandino – conferma Roberto Colombi, vice-sindaco di Gandino – sono stati fra i primissimi ad aderire al bando della Regione Lombardia, che ha sostenuto con 800.000 euro un progetto complessivo da più di due milioni di euro. Ci sono interventi di riqualificazione nei cinque comuni (parcheggi, arredo urbano, strade), ma anche opere di miglioramento dei negozi (allestimenti, vetrine, videosorveglianza) e promozione degli eventi. Per quest'ultimo aspetto è stata importante l'adesione della Camera di Commercio, che ha stanziato 300.000 euro in tre anni".

A Gandino sono ormai conclusi i lavori per complessivi 150.000 euro, di cui 63.000 finanziati dalla Regione. E' stata completamente rifatta la pavimentazione del parcheggio di piazza XXV aprile, a pochi passi dal Municipio, che nonostante un intervento del 2006 era in condizioni disastrose. In via Pascoli la riqualificazione del parcheggio ha compreso anche l'area di sosta attrezzata per i camper, mentre in centro storico sono state asfaltate le vie Giovanelli e Loverini, vicino alla Basilica. Un "maquillage" già completato nell'ultimo anno anche nel parcheggio di via Locatelli a Leffe, lungo la via Reggiolo a Cazzano e nei centri storici di Peia e Casnigo.

"Lo scopo del Distretto – sottolinea Filippo Servalli, assessore alla cultura a Gandino – è mettere in sinergia le opere pubbliche e il rilancio commerciale dei paesi, attraverso una proposta complessiva caratterizzata da servizi e professionalità, ma anche da un bouquet di eventi che possa fare da giusto richiamo".

In questo senso non c'è che l'imbarazzo della scelta: il carnet presentato offre una scelta davvero infinita. A inizio luglio a farla da padrone sono state le Notti Bianche che hanno animato Gandino, Cazzano e Leffe con tanto di trenini turistici e bus navetta che hanno legato agli eventi anche Peia e Casnigo.

"Il calendario estivo propone appuntamenti ricreativi consueti – continua Servalli – ma anche occasioni importanti di carattere culturali. Puntiamo con convinzione ad attività culturali di alto livello, che possano connotare a livello qualitativo le nostre proposte".

Importante in questo senso la proposta che ruota attorno all'antico chiostro di S.Maria ad Ruviales, ristrutturato a cura della Casa di Riposo. Lo spazio affrescato dell'antico monastero ha accolto dal 21 luglio la mostra personale del giovane artista gandinese Ivano Parolini, ma anche concerti prestigiosi del trio di Manuel de Oliveira, grande interprete del fado portoghese (21 luglio nell'ambito di Andar per musica) e del violinista Simone Pastor (24 luglio nell'ambito di Clusone Jazz). Confermate anche le proposte di "Zampilli d'estate" con musica e degustazioni serali in centro storico, il Cinema nel Chiostro e i "30 minuti di teatro nelle corti dei palazzi" a cura della Compagnia Le Acque.



Nuovo Maestro del Lavoro

Sabato 1 maggio, nelle sale dell'Atahotel Quark di Milano, alla presenza del prefetto di Bergamo Camillo Andreana, di un rappresentante del governo e delle autorità civili, militari e religiose di tutta la regione, 160 cittadini lombardi hanno ricevuto il conferimento della «Stella al merito del lavoro», che implica il titolo di Maestro del lavoro, assegnato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. A Bergamo sono 28 i nuovi insigniti, e fra essi anche un gandinese. Si tratta di Luciano Bendotti, nato e residente a Gandino, 66 anni, diplomato perito chimico.

Così recita il suo curriculum abbinato al conferimento del premio:

"Assunto nel 1964 all'Italcementi in qualità di impiegato tecnico di terza categoria nell'ufficio controllo combustione, di grado in grado, nel 1987 viene promosso Quadro e nel 1992 dirigente. Dimesso per raggiunti limiti di età, collabora come consulente con la Ctg spa (Gruppo Italcementi), nell'ambito dell'intero ciclo tecnologico per la produzione del cemento. Tra i migliori tecnologi che l'azienda abbia avuto".

Complimenti!

Sicurezza, la Val Gandino chiede di più

Ha tenuto banco per settimane in paese il problema relativo alla sicurezza e soprattutto ai furti in appartamento. Nelle prime settimane di maggio si è verificata a Gandino, Cazzano e nei paesi limitrofi un'escalation di episodi davvero impressionante: una ventina di colpi tutti messi a segno con la tecnica del foro nei serramenti di porte e finestre. Serrate le indagini dei Carabinieri che in un caso hanno anche sfiorato un arresto dopo un inseguimento in Valle Rossa.

Più di 400 cittadini hanno partecipato all'assemblea pubblica del 18 maggio convocata a Cirano da un gruppo di residenti. La questione sicurezza è stata discussa anche in un Consiglio comunale straordinario il 24 maggio. I consiglieri hanno votato all'unanimità una risoluzione che chiede al governo l'incremento delle dotazioni di personale e di mezzi delle forze dell'ordine in Valle Gandino. Divergenti invece i pareri fra maggioranza e opposizione riguardo alla possibilità di istituire le cosiddette "ronde", previste dal decreto Maroni sulla sicurezza.

Per mettere a fuoco questo tema e per corrispondere alle richieste dei cittadini emerse nell'Assemblea di Cirano, il 18 giugno è stata indetta una nuova assemblea presso la Biblioteca Civica, cui sono stati invitati tutti i parlamentari bergamaschi e le altre autorità del territorio. All'invito del sindaco hanno risposto gli amministratori Santo Marinoni di Peia ed Emanuela Vian di Cazzano, i deputati Nunziante Consiglio (Lega Nord), Giovanni Sanga (Pd) e il consigliere regionale Mario Barboni (Pd). Presenti una quarantina di persone.

Il capogruppo della Lega Nord di Gandino, Mirko Brignoli, ha chiesto l'urgente istituzione delle ronde con atto del sindaco, sottolineando che l'istituzione delle ronde deve essere vista come «*opportunità per rispondere nell'immediato a un eventuale bisogno*». Piero Gelpi, uno dei cittadini «visitati» dai ladri, ha confermato la disponibilità ad organizzarsi da parte di alcuni volontari. «*Il controllo del territorio – ha detto – da parte dei cittadini attenti a movimenti insoliti sarebbe un ottimo deterrente*».

L'onorevole Consiglio ha sottolineato che «*c'è troppo buonismo e ci vuole più determinazione nel far rispettare le leggi. Il Decreto Maroni è una buona legge, ma la Lega avrebbe voluto essere se possibile ancora più incisiva. Il federalismo potrà aiutare anche in questo*». L'onorevole Sanga ha ricordato l'interrogazione parlamentare presentata al Ministro degli Interni e della Difesa per sollecitare prefetto e questore riguardo gli organici in Bergamasca e Val Gandino. Barboni ha posto l'accento sulla necessità di una coesione sociale più partecipata, con una rete di relazioni che possa essere primo deterrente per chi delinque. Le sollecitazioni rivolte ai politici dal pubblico hanno spaziato dalle scelte del governo nei confronti degli investimenti per le forze dell'ordine ai problemi legati all'immigrazione e al sistema giudiziario. Chiara la posizione conclusiva del sindaco.

«*Ho espresso più volte – ha detto Maccari – una disponibilità di massima all'istituzione di gruppi di osservatori volontari, previsti da una legge dello Stato. Abbiamo creato tavoli di confronto e lavorato a un percorso consapevole e condiviso, convinti che l'onda emozionale di primavera potesse in qualche modo scemare. L'istituzione delle ronde non deve essere inteso come uno spot fine a se stesso, senza un'attuazione concreta. È un impegno che presuppone costanza e una serie di adempimenti giustamente articolati. Quanto emerso in Consiglio Comunale e in occasione di questa assemblea conferma che non vi sono le condizioni per promuovere la delibera di attuazione*».



Servizio prelievi a Gandino: "Opportunità da sfruttare"

"Un servizio utile, troppo spesso dimenticato: proprio per questo i gandinesi rischiano di perderlo".

E' accorato l'appello dell'Assessore ai Servizi Sociali dr. Carlo Repetti, in riferimento al servizio prelievi disponibile in paese presso lo sportello ASL di via San Giovanni Bosco.

"E' passato ormai un anno - afferma Repetti - dalla ristrutturazione degli ambienti del piano terra dello stabile delle Scuole elementari, dove trovano sede i laboratori didattici, le aule polifunzionali e soprattutto la sede rinnovata dell'ASL, che offre un appoggio prezioso per tutti i cittadini. Il servizio ha registrato una flessione di presenze, forse perché la sospensione, dovuta ai lavori, ha generato in molti utenti consolidati l'abitudine a recarsi a Gazzaniga. E' un'opportunità pratica non indifferente, soprattutto per le persone anziane o per quanti hanno difficoltà a disporre di un'automobile, ma è da rimarcare che il servizio è assolutamente aperto a tutti".

Il rischio, segnala l'assessore, è che l'utilizzo si attesti su una frequenza troppo bassa per giustificare la presenza e la comunità gandinense perda in questo modo un'opportunità preziosa per determinate fasce di popolazione.

Per usufruire del servizio è sufficiente presentare in Municipio l'impegnativa redatta dal medico curante, presso l'Ufficio Servizi alla Persona, il venerdì dalle 09.00 alle 11.00 e presentarsi poi il martedì successivo, dalle 7.30 alle 8.30 presso la sede ASL di Gandino per il prelievo o il deposito dei campioni da analizzare. Il venerdì pomeriggio, quattro giorni dopo, i risultati sono ritirabili presso la Farmacia Andreis di Gandino, che collabora attivamente all'iniziativa.

"Per gli esami urgenti – aggiunge Repetti – c'è anche la possibilità di richiedere gli esiti direttamente al proprio medico curante, contattandolo nel pomeriggio dello stesso giorno dell'esame".

Palazzo Giovanelli, una storia da raccontare

Con il verbale di deliberazione dell'assemblea, nr 9 del 4 marzo 2010, della "nuova" comunità montana Val Seriana zona 8 di Clusone, si chiude la vicenda del Palazzo Giovanelli e del **distretto culturale** della Valgandino che negli scorsi mesi ha caratterizzato l'opinione pubblica anche attraverso una serie di articoli e news che miravano più a difamare anziché informare, a creare lo scandalo anziché spiegare, certi che al "pubblico dei gossip" bastano notizie "d'effetto" anziché quelle che si basano su dati oggettivi e dimostrabili come dovrebbe essere il giornalismo vero. Ripercorriamo con il sindaco Maccari le tappe di questa vicenda per porre chiarezza sull'accaduto.

Il bando della **Fondazione CARIPLLO**, avviato nel 2007, era stato recepito dalle allora due **Comunità Montane** della Val Seriana (Albino e Clusone) le quali, con i tecnici della **Fondazione Politecnico di Milano** a cui è stata affidata la gestione dello studio di fattibilità, hanno effettuato indagini per definire il progetto più idoneo da presentare.

Sono state esaminate le proposte dei comuni della intera valle e le proposte formulate dai comuni della Valgandino, quali ad esempio la ristrutturazione di S. Spirito per Casnigo, di Caì Manì per Cazzano, ecc. L'unico progetto "made in Valgandino" ritenuto valido sia per convincimento della Comunità Montana e della Fondazione Politecnico oltre che degli altri comuni della valle era stato quello presentato da Gandino in quanto aveva le caratteristiche per entrare nel bando e una serie di attività che ricadevano su tutto il territorio della Valgandino (il fatto che Gandino abbia una visione al di là del "campanile" e che tessa strategie che vanno a beneficio dell'intera valle non è una novità: il successivo "distretto del commercio" con le 5 terre ne è un esempio).

Al momento di formalizzare l'accordo di collaborazione i comuni della Valgandino hanno fatto un passo indietro, poiché tre affermarono la mancanza di fondi da destinare al progetto, mentre Peia affermò che avrebbe partecipato solo con la partecipazione degli altri, decretando così la mancanza di volontà alla partecipazione al distretto culturale.

Gandino, rimasto solo, ha valutato fin dove l'indebitamento pubblico gli permetteva di effettuare spese da destinare al progetto. Sono stati effettuati altri incontri con la Comunità Montana di Albino e i rappresentanti del Politecnico di Milano e, preso atto della mancata partecipazione degli altri comuni della valle, il comune di Gandino s'è ritenuto libero di ridimensionare il progetto in base alla propria capacità di spesa e di convogliarlo solo su palazzo Giovanelli. Ma un intervento "pur minimo" su questo palazzo prevedeva una stima di due milioni di euro. Di questi la CARIPLLO metteva a disposizione un milione di euro mentre l'altro restava a carico del comune di Gandino il quale, a costo di sacrifici,



1° progetto anno 2007/08

Museo e laboratorio di sviluppo del settore tessile in Val Gandino

Il primo progetto prevedeva queste aree d'intervento che coinvolgevano in modo sistemico tutte le realtà della Val Gandino:

- Nuova collocazione della raccolta museale di Leffe di proprietà dell'associazione Onlus ARTS in particolar modo per le attrezzature tessili funzionanti.
- Sistemazione più adeguata per la dotazione tessile del museo della Basilica di Gandino.
- Evoluzione dell'azienda Torri lane, al fine di mantener viva una tradizione tessile, in un polo museale.
- Mantenimento della tradizione tessile della valle attraverso attività formative e laboratori e atelier sui tessuti pregiati
- Realizzazione di uno spaccio tessile per tutti i manufatti tipici che le imprese di valle possono offrire.
- Recupero dell'alveo del torrente Romna e delle relative 13 sorgenti che hanno consentito lo sviluppo della tessitura nella storia della valle
- Recupero dell'ultima "Ciodera" rimasta in Italia, luogo dove veniva realizzata l'asciugatura dei panni lana fin dal '400.
- Realizzazione di locali idonei alla didattica ed alla conoscenza dei materiali tessili
- Sistemazione di locali ricettivi per la ristorazione
- Creazione di un museo a cielo aperto con parti di attrezzature e utensili sparsi nei centri storici di valle
- Riattivazione della via della lana che da Gandino portava le merci fino al nord Europa già dal '400.

2° progetto anno 2009:

Ridimensionamento per mancata adesione degli altri paesi della Val Gandino

Restauro conservativo del palazzo Giovanelli (due stanze a piano terra e due stanze al primo piano) per destinarlo alla valorizzazione delle vocazioni produttive ed imprenditoriali della valle mediante la creazione di un polo del tessile, come:

- Sede del distretto culturale dedicata:
 - al supporto dello sviluppo di attività di ricerca e innovazione nel campo tessile.
 - alla promozione delle attività di diffusione dell'informazione e organizzazione di iniziative di promozione della conoscenza particolarmente dedicate allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali.
- In relazione al settore "tessile, design innovativo e comunicazione innovativa di prodotti e servizi" nel palazzo s'era previsto l'inserimento di un ufficio attrezzato e di una sede complementare dello sportello Innovazione e Artigianato promosso dalla CNA di Bergamo.

poteva partecipare al massimo con 500.000 euro che sarebbero diventati 800.000 considerando gli interessi sul prestito.

A seguito anche della pressione esercitata, vista la bontà del progetto, da parte sia della Comunità Montana e sia del Politecnico il comune ha ritenuto opportuno cercare finanziamenti per portare a termine l'opera

Tra i vari enti ed associazioni alle quali s'è bussato s'è aperta la porta del BIM (ndr. Bacino Imbrifero Montano) con il quale s'è trovato l'accordo e la disponibilità che la Comunità Montana indirizzasse un contributo di 40.000 euro per 20 anni relativo ai fondi ad essa destinati da utilizzarsi per il pagamento dei restanti 500.000 euro della rata del mutuo per un importo di 800.000 euro compresi gli interessi .

Per salvare il progetto, visti i termini di presentazione del bando in scadenza prevista per settembre 2009 (ndr. poi prorogata di sei mesi fino a marzo 2010), , la Comunità Montana in accordo con il BIM e il comune di Gandino deliberò che i fondi BIM venissero destinati al progetto in data 22/09/09 con la delibera nr 20 dell'Organo Collegiale (ndr. Ossia l'organo di commissariamento, con i poteri della Giunta, della Comunità Montana uscente composto da tre commissari).

La suddetta delibera, adottata d'urgenza ed a cavallo di fine mandato dell' Organo Collegiale, aveva lo scopo di rispettare il termine ultimo all'epoca previsto per il 30/09/09 (poi prorogato) per l'adesione al progetto, lungi quindi dal tentativo di inganno o frode come citato da alcune fonti di stampa. Infatti la delibera cita testualmente di: ***"dare mandato ai nuovi organi della Comunità Montana di valutare se giungere alla formalizzazione degli accordi di programma con i Consorzi dei BIM per l'impegno alla destinazione dei fondi"*** .

Questa vicenda non è stata presentata nel giusto modo ai Sindaci dell'intera Val Seriana, in quanto si sono trovati a **"condividere o revocare"** la detta delibera anziché decidere sul progetto e sulle modalità di finanziamento. S'è preferito valutare la delibera esclusivamente sotto l'aspetto tecnico come tempi (data e ora) e modalità di scrittura: se l'intenzione era quella di approvare il progetto bastava modificarla o condividerla con gli altri sindaci, se l'intenzione era quella di destinare i fondi ad altri scopi bastava revocarla, come del resto è stato fatto.

Il fatto di destinare i fondi del BIM ad opere situate su singoli territori è una prassi normale e consolidata, sia nell'alta che nella bassa Val Seriana: la palestra di Castione o l'acquisto di una pala meccanica per il comune di Aviatice ne sono un esempio.

Nel frattempo prima della votazione il comune di Gandino aveva offerto ai Comuni aderenti, per quanto riguarda la somma BIM, una compartecipazione al progetto al fine di renderli così proprietari di Palazzo Giovanelli in millesimi. Questo però non ha soddisfatto i comuni della Val Gandino ai quali non stava bene diventare comproprietari delle quote relative ai 500.000 euro del BIM (ossia i soldi "comuni" messi a disposizione dalla Comunità Montana) ma chiedevano anche la comproprietà della parte finanziata dalla Cariplo.

In seguito all'esito delle votazioni l'assessore alla cultura della Comunità Montana sig. **Fratta Guido** ha cercato in tutti i modi di convincere Gandino ad un ulteriore ridimensionamento del progetto per portare gli interventi a un valore totale di 1 milione di Euro con 500.000 a carico Cariplo e 500.000 a carico del comune di Gandino. A seguito della valutazione tecnico-amministrativa con 1 milione di euro sarebbero state restaurate poco più di due stanze, questo in base alla normativa restrittiva in ottica di restauro conservativo. Ma al comune di Gandino l'intervento , per la sola parte comunale, sarebbe costato 800.000 euro (500.000 + interessi mutuo) per un investimento globale di un milione raddoppiando così il peso dell'investimento dal 40 all'80% rispetto al valore del progetto originale.

Distretto culturale e Fondazione Cariplo

La **Fondazione CARIPLO**, attraverso il proprio Settore Arte e Cultura, ha individuato come volano di crescita economico e sociale di un territorio la valorizzazione del patrimonio culturale (tangibile e intangibile) del territorio stesso favorendone lo sviluppo culturale, sociale ed economico in particolar modo attraverso la valorizzazione: della tradizione e della cultura imprenditoriale e produttiva locale (dalla storia all'innovazione), della storia dei luoghi e risorse (arte e cultura della produzione) e della formazione.

A tale scopo ha avviato il progetto **"Distretti Culturali"** finalizzato all'individuazione, promozione e co-finanziamento di distretti culturali sul territorio Lombardo mediante l'emanazione nel 2007 di un bando per la selezione dei richieste di contributo per la realizzazione degli "studi di fattibilità operativa dei distretti culturali" e nel 2008 è giunta a selezionare e finanziare l'avvio di dieci progetti (su 40 presentati) tra i quali quello della Valseriana. (delibera 2007/5015 del 21/08/2008).

Scheda cronologica

- Sottoscritto l'Accordo di Programma per la nascita del distretto culturale della Val Seriana con Delibera del Consiglio Direttivo nr 10 del 21/03/2007 della Comunità Montana Valseriana (Albino) e con Delibera del Consiglio Direttivo nr 16 del 26/02/2007 della Comunità Montana Valseriana Superiore (Clusone).
- Condivisione dei contenuti del bando "Distretti culturali sul territorio lombardo" e promozione dello studio di Fattibilità Operativa del Distretto Culturale Valle Seriana" con Delibera del Consiglio Direttivo n. 30 del 08/05/08 e n. 48 del 18/07/08 della Comunità Montana Valseriana e con Delibera n. 39 del 21/04/08 e n. 73 del 16/07/08 della Comunità Montana Valseriana Superiore.
- Determinazione n. 21 del 29/04/2008 della Comunità Montana Valseriana (Albino) come ente capofila e affidamento dell'elaborazione dello studio di fattibilità alla Fondazione Politecnico di Milano.

A questo punto il sindaco Maccari, con dispiacere, ha comunicato alla Comunità Montana che per ragioni di bilancio non era consentito peggiorare l'indebitamento e quindi si rinunciava al progetto.

Un'occasione persa per l'intera Valle, non tanto per la tangibilità della posta in gioco ma quanto per l'intangibile, ossia per la "cultura" che nel nostro distretto s'è dimostrata ancora assopita così come la mancanza di visione sistemica.

"Certe affermazioni e articoli di stampa, a seguito delle esternazioni dei colleghi sindaci della Val Gandino, sono state fonte di rammarico - commenta il sindaco Maccari - ma poi ci sono stati i doverosi chiarimenti.

Sorprendentemente il sindaco di Leffe, al quale più volte era stata chiesta una partecipazione anche solo per la gestione congiunta del Museo del Tessile previsto nel progetto dopo aver sostenuto di non avere un euro da spendere, ora si è proposto per fare l'intervento di 1.000.000 euro per il "primo nucleo del polo del tessile" presso il palazzo Mosconi come formalizzato nella delibera nr. 9 citata all'inizio. Gandino augura a Leffe la buona riuscita del progetto".

a cura di Antonio Rottigni

In Europa... con energia

4 maggio 2010: una data importante, storica.

A Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo, è stato firmato il Covenant of Majors, un patto cui migliaia di amministrazioni locali europee hanno aderito su base volontaria con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra entro il 2020. Questo obiettivo verrà conseguito attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

E' un progetto che parte dall'alto ma trova la sua vera forza sul territorio. Nasce in seno alla Commissione europea, passa attraverso il ministero e le Regioni. Nella Bergamasca, poi, la Provincia è in campo garantendo un coordinamento speciale. Ma sono i Comuni il perno di tutto. Quelli bergamaschi erano 110, più della metà del totale italiano.

Il colpo d'occhio della maxidelegazione orobica ha guadagnato l'attenzione dei media di tutto il continente. Davanti allo spagnolo José Luis Zapatero, presidente di turno Ue, a José Barroso, presidente della Commissione europea, i primi cittadini hanno siglato il sì al piano che li impegna a programmare entro un anno azioni per ridurre le emissioni di anidride carbonica (imputato numero uno per l'effetto serra) e a potenziare il risparmio energetico sul territorio. Operazione utile all'ambiente ma anche e soprattutto all'economia dei bilanci, visto che si tagliano le bollette.

Un merito importante per la forte adesione bergamasca va dato ad Antonello Pezzini, bergamasco e membro del Comitato economico e sociale europeo, protagonista nei mesi scorsi anche di un partecipato incontro nella Biblioteca di Gandino. Pezzini ha sottolineato anche a Bruxelles «la novità e l'unicità di un processo che vede l'Ue riferirsi direttamente agli enti locali, primi attori anche nel favorire la consapevolezza nei cittadini di quanto questo processo sia necessario e utile».

Il Commissario ha sottolineato il potenziale «anche occupazionale di scelte come queste, dove la politica recepisce l'importanza di avviare tali cambiamenti».

Il Comune di Gandino, che in Val Gandino si è fatto carico di promuovere la bontà del progetto, era rappresentato a Bruxelles dal sindaco Gustavo Maccari. Con lui anche il sindaco di Cazzano Emanuela Vian, il vicesindaco di Peia Santo Marinoni e l'assessore all'ambiente di Casnigo, Carlo Zanotti (foto).



Gandino... "Abbraccia l'Italia"

E' arrivato anche in Lombardia, a inizio maggio, il tour "Abbraccia l'Italia", organizzato dall'UNPLI, Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia. Ad essere prescelta è stata Gandino e la nostra Pro Loco, che ha organizzato un incontro pubblico con i ricercatori responsabili del progetto, che hanno illustrato gli scopi e le modalità dell'indagine.

"Il progetto – spiega il presidente della Pro Loco, Lorenzo Aresi – è patrocinato dalla Commissione Italiana dell'Unesco e dal Ministero del Lavoro. Nasce per raccogliere video, foto, pubblicazioni e testimonianze dirette relativi alle tradizioni popolari delle regioni italiane. Gandino entra così a far parte di una rete di 25 località sparse in tutta Italia, unite per valorizzare un inestimabile patrimonio immateriale".

La delegazione arrivata da Roma ha realizzato interviste in video e in voce ai detentori di saperi e memorie legate alla cultura del territorio. A Gandino c'è solo l'imbarazzo della scelta: si va dal Melgotto alla Pastorèla natalizia, dall'arte tessile a quella pittorica, originalità gastronomiche come la crucca pasquale, il particolare suono d'allegrezza delle campane, le filastrocche dialettali che animavano le serate nelle cascine, i canti, la musica, e molto altro.

"Le tradizioni popolari – sottolinea il presidente nazionale UNPLI Claudio Nardocci – hanno potenzialità innegabili a livello culturale, ma ricadute facilmente immaginabili anche a livello sociale, turistico ed economico. Vogliamo stimolare la trasmissione del patrimonio culturale orale da parte degli anziani verso le nuove generazioni che sempre più crescono prive di manualità e di conoscenze legate alla natura e alla cultura del territorio in cui vivono. Il materiale raccolto sarà poi pubblicato e archiviato nella bibliomediateca di Civitella d'Agliano (Viterbo) che sta diventando un vero e proprio scrigno dei saperi e delle culture di tutta Italia". Entro l'autunno prossimo la Pro Loco raccoglierà tutto il materiale disponibile. E' un'occasione da non perdere!

Nella foto: il presidente Pro Loco Lorenzo Aresi con i ricercatori di "Abbraccia l'Italia".



Salviamo la Ciodera e la Tintoria

Le cartoline voto distribuite in tutta Italia hanno un messaggio eloquente: alla scritta "Lui l'ha unita, tu puoi salvarla" si affianca l'effigie di Giuseppe Garibaldi, armato di penna e scheda voto.

E' la campagna nazionale lanciata dal FAI, Fondo Italiano l'ambiente, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali.

L'iniziativa, che costituisce il 5° Censimento Nazionale del FAI, chiede di segnalare i "luoghi del cuore", votando luoghi della Penisola da far conoscere e amare.

Una campagna che ha destato grande interesse e che anche in Bergamasca in questi anni ha portato, per esempio, al recupero del Mulino di Baresi, in Alta Val Brembana.

Fra i comuni che hanno aderito alla campagna, che gode del sostegno di Banca Intesa San Paolo, si segnala Gandino, che grazie alla Biblioteca Civica ha avviato una campagna di sensibilizzazione per due "luoghi del cuore" legati proprio all'epopea Garibaldina e alla storia industriale della Val Gandino.

"Nel primo caso – segnala l'assessore alla cultura Filippo Servalli – si tratta della "Tintoria degli Scarlatti" di Prat Serval, oggi piccola cascina all'imbocco della strada verso Valpiana e un tempo deputata alla tintura del pregiato "scarlatto di Gandino", un rosso acceso che affascino anche l'Eroe dei due mondi. Qui furono infatti tinte le camicie rosse dei Mille, grazie alle sapienti alchimie dei fratelli Maccari e alla mediazione di G.Battista Fiori. Un episodio, ricordato anche da Bortolo Belotti ne "La Storia di Bergamo e dei Bergamaschi", ritornato in auge proprio quest'anno nel 150° della spedizione garibaldina. Lo scorso aprile Gandino ha ospitato Anita Garibaldi, pronipote del generale, che ha visitato l'antica tintoria, dove nel 1961 fu posta una lapide nel centenario dell'Unità d'Italia".

Fra i "luoghi del cuore" Gandino indica anche la Ciodera Torri, probabilmente l'ultimo edificio industriale in Italia ancora in buono stato, utilizzato fino a qualche decennio fa per la stesura ed asciugatura dei panni lana di cui Gandino fin dal 1400 era produttore fiorentino.

"Dopo la lavorazione e la feltratura – ricorda Servalli – i pannilana venivano stesi per l'asciugatura. Le strutture a ciò demandate erano le "ciodere", stenditori di forma allungata, esposti a Sud e collocati sui ripidi pendii che raccordano la valle del Romna con l'altopiano su cui è adagiato Gandino. Erano costituiti per lo più da tre lati (Est, Nord, Ovest) in muratura, mentre il versante Sud era completamente aperto. La struttura alla quale venivano fissati i pannilani, mediante chiodi, da cui il nome ciodera, era di legno con aste orizzontali mobili che venivano tesate mediante una ruota di testa".

La sistemazione dell'edificio dovrebbe consentirne l'utilizzazione per iniziative di carattere culturale e quale percorso museale.

Per votare i "luoghi del cuore" gandinensi è possibile rivolgersi alle Biblioteca Civica, dove sono disponibili le cartoline voto da compilare e l'urna di raccolta. E' disponibile anche il sito internet www.iluoghidelcuore.it, dove con la semplice ricerca "Gandino" è possibile votare on line fra i luoghi già segnalati, entro il prossimo 30 settembre.



Rinnovati i portici del Municipio

Robusto intervento di manutenzione straordinaria per il porticato del Municipio.

A inizio estate l'impresa Edilpura di Bellarmino Ongaro ha completamente risanato la parte muraria, mentre la ditta Giovanni Loglio ha provveduto alla successiva tinteggiatura, con adeguate coloriture che si legano alla facciata e al contesto.

E' stato anche completato e adeguato l'impianto di illuminazione per opera della ditta Mega Electra. La spesa complessiva per i lavori è stata di circa 13.000 euro.





Francobolli e annulli, due secoli di storia

Un libro e una targa in via Papa Giovanni, una storia affascinante che continua.

Si sono svolte a inizio luglio le celebrazioni per il Bicentenario del primo Ufficio Postale attivato in paese nel 1810. Le celebrazioni, patrocinate dal Comune e dalla Pro Loco, sono state coordinate dal Gruppo Filatelico Valgandino, nato nel 1969, e dal Centro Culturale Postale Gandinese, sorto nel 1995. Il 1 luglio, giorno esatto in cui ricorreva l'anniversario dei due secoli, Poste Italiane ha allestito un ufficio straordinario con annullo speciale presso il Convento delle Suore Orsoline, dove era allestita la mostra dedicata alla corrispondenza transitata da Gandino, con rari reperti da collezione degli Antichi Stati d'Italia.

In coincidenza con i festeggiamenti è stato presentato anche il volume "Servizi Postali a Gandino 1600-1850" redatto da Mario Carrara, che certifica gli intensi rapporti commerciali (e di conseguenza epistolari) con centri italiani ed europei intrattenuti dai gandinesi.

"Bastino due esempi di carteggi giunti sino a noi – afferma Carrara - per comprendere la mole di questa corrispondenza: le 50.098 lettere del Fondo Bonduri che vanno dal 1630 al 1740, presenti in Archivio di Stato a Bergamo e il "copialettere" di Giuseppe Del Negro conservato nell'Archivio comunale di Gandino, con riferimenti a 301 lettere scritte dal 1632 al 1635. Affascinante anche la storia delle famiglie gandinesi dedite al lavoro di Corrieri Postali, pronte a innestare la corrispondenza gandinese sulle direttrici principali in Italia e in Europa".

La ricerca di Mario Carrara è stata presentata presso l'auditorium delle Orsoline, nel corso di una conferenza coordinata da Silvio Tomasini, rettore del Museo della Basilica, e cui hanno partecipato anche Letizia Fumagalli (direttrice dell'Ufficio Bergamo 2 di Poste Italiane), Giacomo Bottacchi (perito filatelico di fama mondiale) e l'assessore alla cultura di Gandino, Filippo Servalli.

"Nel volume c'è molto di più di una semplice statistica – afferma Servalli – c'è una storia scritta, anche in senso letterale, da uomini e donne che hanno mostrato di credere nella comunicazione, nel confronto e nel contatto con il mondo. Lo hanno fatto per commercio, ma anche da emigranti o dal fronte, da missionari e anche da turisti. La filatelia esprime anche e soprattutto i valori del dialogo, non soltanto quelli economici".

Il libro costituisce una ricerca documentale molto preziosa, che conferma fra l'altro come il primo Ufficio Postale di Gandino si trovasse lungo l'antica via Mirandola, l'attuale via Papa Giovanni, a pochi passi dalla piazza del Municipio. Qui il sindaco Gustavo Maccari ha inaugurato una stele commemorativa, dedicata al Bicentenario e ad Antonio Bondurri che vi esercitò l'attività postale per 35 anni. Le Poste furono attive in via Mirandola per 115 anni. A coadiuvare il sindaco nell'inaugurazione erano presenti Annamaria Carrara, attuale direttrice dell'Ufficio Postale di Gandino, Flavio Caccia, presidente del Gruppo Filatelico Valgandino e Mauro Moioli, artigiano orafo autore della stelle, che nel medesimo stabile ha anche il proprio negozio-laboratorio.



In diretta dal Parafulmine

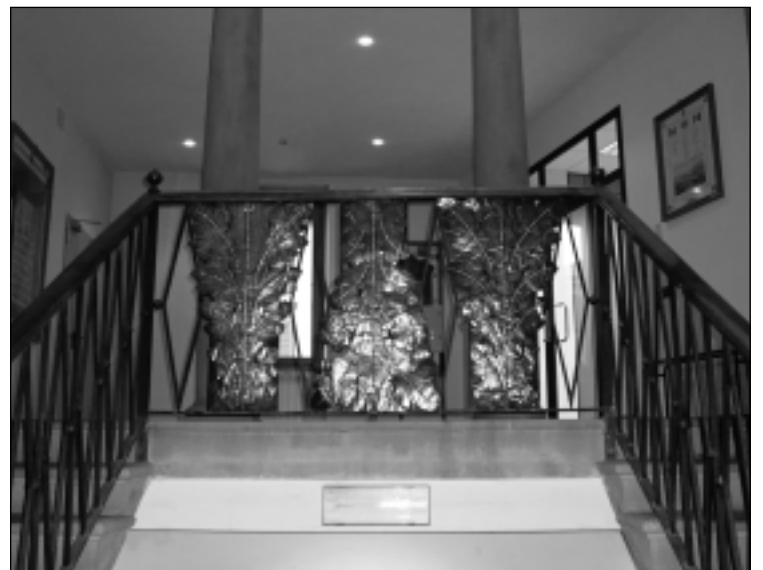


Controllare il meteo in diretta e dare «un'occhiata» alla piana della Montagnina e ai monti attorno al Pizzo Formico: un'opportunità possibile grazie alla nuova webcam al rifugio Parafulmine, che trasmette in tempo reale immagini visibili su internet. Allo scopo è possibile consultare il sito www.rifugioparafulmine.com.

Ovviamente per apprezzare appieno la cornice suggestiva delle nostre montagne (e le succulente proposte gastronomiche) meglio farci un salto di persona: a partire dal 3 agosto, in coincidenza con il periodo di massima affluenza della stagione estiva, il Rifugio Parafulmine sarà aperto tutti i giorni. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero **035.733023** oppure, nei weekend, direttamente al rifugio, contattando il numero **3299634386**. Durante l'anno il rifugio è aperto tutti i weekend e festivi.

(In alto: foto webcam scattata il 30 luglio)

Le cariatidi del Sociale in Municipio



Fanno bella mostra di sé da qualche mese sullo scalone principale di accesso al Municipio. Sono le cariatidi e i fregi lignei che sino a una sessantina di anni fa decoravano il Teatro Sociale, gioiello artistico gandinese andato disperso. La collocazione è stata resa possibile dalla famiglia Dolfi, proprietaria dei manufatti, che ha collaborato con il Comune a ricordo dei coniugi Adriano Dolfi e Giuseppa Andreoletti, morti in pochi mesi nell'estate 2008.

Nei ricordi le brutture della guerra

“Siate orgogliosi di si nobile contributo per la Patria in armi”. Non è la frase di un discorso celebrativo, ma il finale della dicitura stampigliata con un timbro su una cartolina militare, con la quale si informavano i familiari del ricovero in ospedale di un soldato ferito al fronte.

C'era questo e molto altro fra i ricordi che a Gandino hanno caratterizzato le celebrazioni per la Festa della Liberazione 2010, coordinate dal Comune attraverso la Commissione Cultura.

“Da alcuni anni – conferma l'assessore Filippo Servalli – abbiamo abbinato alle ricorrenze civili approfondimenti di carattere storico e culturale, tesi a valorizzare il vissuto dei gandinesi in periodi difficili come quello della guerra. Abbiamo raccolto testimonianze dirette, fotografie, cartoline e francobolli creando uno sforzo sinergico che ha consentito di proporre un calendario molto corposo”.

Le celebrazioni hanno preso il via al Cinema Loverini, con il film *“L'Uomo che verrà”* sulla strage di Marzabotto, presentato dall'ANPI.

Venerdì 23 aprile presso la Biblioteca Civica è stato presentato il libro di Antonia Bertoni *“L'ultima guerra: i ricordi”*, una raccolta di interviste a gandinesi che vissero in prima persona, non necessariamente al fronte, il periodo 1940-1945.

«La storia è maestra di vita»: la citazione tratta da Cicerone apre il volume che *“ha l'intento di consentire ai nostri eroi gandinesi di aiutare i giovani a comprendere l'atrocità della guerra e a impegnarsi per non imbattersi in simili realtà che hanno solo portato sofferenza e dolore».*

Sono state raccolte le testimonianze di Pietro Bertocchi, Angelo Bombardieri, Angelo Brignoli, Gina Bombardieri, Lina Caccia, Lorenzo Castelli, Pietro Ongaro, Gigino Rudelli, Antonio Servalli e Carmelo Spampatti: uomini e donne che hanno vissuto la guerra in prima persona, al fronte come in patria.

«Ogni singola testimonianza – sottolinea Antonia Bertoni - è un patrimonio storico e culturale che non deve andare assolutamente perso. Oltre al lavoro di raccolta delle testimonianze orali, il testo offre ai lettori la riproduzione di interessanti documenti: foto, una scheda di rimpatrio, il foglio di congedo illimitato datato 16 luglio 1946 e la corrispondenza del caporale Domenico Castelli”.

Il libro è andato praticamente esaurito. Si raccolgono prenotazioni in Biblioteca per un'eventuale ristampa.

Nel Salone della Valle è stata allestita un'esposizione del Centro Filatelico della Resistenza di Milano, con collezioni tematiche legate alla storia del conflitto, alla prima Costituente, ai Martiri di Cefalonia e alla Brigata Maiella.

Una chicca molto particolare l'esposizione delle cartoline che i soldati gandinesi inviavano dal fronte ai familiari e non solo. La raccolta, realizzata dal gandinese Pino Cazzaro, ha offerto uno spaccato di umanità semplice e per questo efficace. I messaggi sono stringati, timorosi della censura e collocati alla meglio negli spazi angusti disponibili vicino alla propaganda di regime. Molti scrivono al dottor Raimondo Zilioli, il medico condotto, altri alla signora Gasparini titolare del Caffè Centrale sulla piazza del Municipio, altri ancora alla maestra o ai cugini. Messaggi semplicissimi per certi versi vicini agli SMS di oggi, ma permeati da una nostalgia palpabile, da una serena voglia di pace. Ci sono i paesaggi della Grecia, le cartoline con il ritratto del Duce, ma anche quelle con disegni autografi, come il *“buon Natale”* di Domenico Castelli, che nel '42 abbozza una chiesetta e un albero di Natale. C'è un padre che da Gandino scrive al figlio al fronte *“alle 6 del mattino, prima di andare al lavoro”*. In questa micro-storia c'è tutto e c'è di più, la semplicità della speranza delinea ancor più le brutture della guerra. Sabato 24 aprile è stato apposto uno speciale annullo filatelico di Poste Italiane per il 65° anniversario della Liberazione. Domenica 25 aprile si sono tenute le celebrazioni ufficiali con deposizione di corone d'alloro ai monumenti delle frazioni di Cirano e Barzizza, il corteo presso la Cappella dei caduti al Cimitero di Gandino e la messa in Basilica. Sono seguite la deposizione di una corona d'alloro al Monumento di Piazza Vittorio Veneto, la benedizione delle lapidi e il discorso del sindaco.



Musica evergreen in memoria di Bepi Anesa

Musica, tanta musica, per raccontare l'emozione di un ricordo. Più di duecento persone hanno applaudito sabato 15 maggio in Biblioteca la terza edizione di *“Mi ritorni in mente”*, appuntamento ormai classico, a cura della Pro Loco, per i musicisti del paese che propongono brani *“evergreen”*.

L'iniziativa riscuote un crescente successo. E' stata una serata ricca di musica d'autore per ricordare i ruggenti anni '60 e '70, quando in Val Gandino erano moltissimi i gruppi che si esibivano per diletto. La serata era dedicata al ricordo di Bepi Anesa, grande amico della musica scomparso all'inizio del 2009. Bepi era un uomo dinamico attivo sul Monte Farno, ma anche nella Corale Canali, nel Motoclub Valgandino e nell'Associazione Fanti.

Era un grande cultore di musica e non era mancato alla prima edizione di questa iniziativa, che ora è a lui dedicata. Fra gli altri hanno suonato anche il figlio Luciano e il nipote Andrea. Bravi!



Pittura, Gandino è del mestiere

Una mostra antologica con una cinquantina di artisti, una targa ricordo e tanti pittori in erba. Si è chiuso a fine maggio il fittissimo calendario di appuntamenti organizzati dal Comune e legati al "Mestiere di Pittore".

"Sono state settimane molto intense – conferma l'assessore alla cultura Filippo Servalli – e tutti gli eventi sono stati gratificati da una grande partecipazione di pubblico".

Particolarmente apprezzata al decisione di radunare in un'unica mostra antologica le opere dei pittori gandinesi del '900". Ben quarantasei artisti, per ciascuno dei quali è stata esposta un'opera significativa. La mostra è stata corredata dall'edizione di un volume che raccoglie le immagini a colori di tutte le opere e un breve curriculum di ciascun artista. Uno spazio particolare è stato dedicato ai fratelli Piero e Paolo Servalli, due maestri che sono l'espressione più alta del secolo scorso, non soltanto a Gandino.

Le celebrazioni si sono aperte con un omaggio ai due grandi maestri: è stata scoperta una targa commemorativa sulla facciata della casa studio in cui vissero i pittori, fra vicolo

Carceri e piazza Santa Croce a Gandino. Madrine dell'evento Maria Laura Carrara, pronipote dei Servalli, e Romana Castelli di Cirano (luogo natale dei pittori), che, ancora bambina, fu l'ultima gandinese ritratta da Pietro Servalli. Le attività legate alla pittura hanno coinvolto anche i ragazzi, dapprima con il concorso di disegno promosso dalla Consulta di Cirano sul tema delle biodiversità e successivamente con le attività didattiche che hanno coinvolto il vignettista Aldo Bortolotti, che ha tenuto alcune lezioni ai bambini delle scuole primarie.

Il disegnatore bergamasco, autore fra l'altro delle cartoline celebrative emesse in occasione della recente Adunata Nazionale degli Alpini, ha esposto un'ampia carrellata delle sue opere nella sala principale della Biblioteca Civica. La visita alla mostra, cui si è aggiunto il lavoro in classe con il caricaturista, è diventata un vero e proprio happening: sull'onda dell'entusiasmo è spuntato un cartellone per far realizzare a Bortolotti caricature in diretta alle insegnanti. Poi ecco invertirsi i ruoli: gli "artisti in erba" Cristian Hernandez e Mery Lazzarini hanno improvvisato un ritratto di Aldo Bortolotti. Non è mancata la sorpresa finale: dalla vicina sede del CAI Valgandino sono arrivati quattro pannelli risalenti agli anni '60, quando Aldo Bortolotti immortalò in alcune vignette le vicende scherzose delle gite alpinistiche degli escursionisti di Gandino.

Ultimo appuntamento, sempre destinato ai più piccoli, la consegna dei diplomi di fine corso ai ragazzi della scuola primaria che hanno aderito al corso di pittura organizzato in collaborazione con l'Associazione Artistica Seriana e Colzatese. Una ventina gli iscritti, che hanno esposto le proprie opere coloratissime in Piazza Vittorio Veneto, davanti al Salone della Valle. Di seguito pubblichiamo un "afresco" redatto da Iko Colombi a ricordo di Pietro e Paolo Servalli.

Dal diario dei ricordi

Nel 1970, i primi giorni dell'anno, Paolo Servalli dell'ottantanove, lasciava la vita. Suo fratello Pietro, invece, della classe dell'ottantatre, morì tre anni dopo, quando stava per raggiungere i novant'anni di età. Nel ricordo più lontano, quello del secondo dopoguerra, i due pittori, originari di Cirano, vivevano all'ultimo piano della casa che divide vicolo Carceri dal piazzale di Santa Croce. Con loro anche un fratello. Luigi, disagiato da condizioni di salute e la sorella Catina vedova di Carrara Ludovico. Catina d'Ico e la figlia Cecilia. Al piano terra del fabbricato, (ora c'è un negozio di ferramenta) la trattoria Italia gestita da Catina. Di seguito l'esercizio passò a Luigi Premi e ancora, prima a Giovanni Torri e poi a Santo Torri che provvide a trasferirlo, nei primi anni sessanta, nello stabile dirimpetto (ora c'è il bar Adri). Nei locali liberi della trattoria Italia o "da Ico", trovò sede il Circolo culturale Einaudi promosso dal Prof. Angelo Zilioli. Sull'arte di Pietro e Paolo Servalli c'è più nulla da scrivere. Esiste anche una bella monografia di Silvana Milesi che forse in biblioteca comunale ci sarà. Allora, in questa circostanza, che vuole essere una commemorazione per i quarant'anni dalla morte di Paolo, li vogliamo raccontare, questi due valenti personaggi, soltanto con qualche ricordo di vita vissuta, da vicino.

Sulla loro casa di Gandino viene anche posta una targa commemorativa. Entrambi, spesso menzionati con merito, avevano frequentato l'Accademia Carrara, guidati dal maestro Ponziano Loverini, la cui figlia Candida fu anche brava pittrice. Pure Pietro Servalli aveva avviato alla pittura la nipote Cecilia che ci ha lasciato alcuni bei quadri. Non c'è sicuramente da credere che Paolo Servalli fosse meno talentuoso del più celebre fratello. Lo era parimenti, invece. Soltanto che, alla fine, la sua produzione risultò di moltissimo inferiore a quella di Pietro. Sentiva la vita libera e avventurosa lui: Paolo. Giocatore di carte: una sigaretta mai respirata che in ultimo accendeva l'altra; il temperamento estroso e duro, ma spesso piacevole, ironico e scherzoso, e la sua cultura sterminata. Di certo, personaggio molto originale, come del resto il fratello Pietro; dal carattere un po' più mite e le sue stravaganze infinite. Le mani sempre incrociate dietro la schiena e i lacci delle scarpe alte mai allacciati.

Noi del Piazzale di Santa Croce.

C'era lo studio fotografico dell'amico Carmelo Bonazzi. Passavamo ore ed ore a oziare, fantasticare, e programmare filmati e filmini, seduti alla porta di Don Ponziano, vicino al cinema del Parco. Ci apostrofava con i suoi modi affabili: "Voi due sempre qui a farmi la guardia!" Era sempre indaffarato, Don Ponziano, dentro e fuori da quel portone: e per il giornale La Valgandino da tenere in vita con sacrificio, e le pratiche di pensione per l'uno o per l'altro, e i mille aiuti a tutti. Morì giovane, nelle difficoltà. Scendeva giù da casa



anche Pietro Servalli, con l'aria sempre trasognata o lo sguardo fisso su una bella ragazza che passava. In questo caso, Carmelo, allegramente gli tirava il pizzetto; capiva bene, anzi benissimo, cosa gli volesse dire e concludeva ridendo. Paolo Servalli, invece, ormai cascante nella sua corporatura ch'era stata possente, si comportava con l'umore che aveva al momento. Se, come si dice, era in giornata, ci vedeva e si inchinava più volte con fare scherzoso. Poi non disdegnava affatto di offrirci il suo dire interminabile. Sennò, fatto appena un cenno di saluto, proseguiva curvo, verso le quattro vie: all'osteria di Sanbrèsé. Pietro Servalli ha fatto una sterminata produzione di opere. Solo a contare tutti gli affreschi e le tele nelle chiese, sono centinaia. Alla nostra Basilica ha lasciato un Sacro Cuore eseguito nel 1962. Un giorno un po' freddino, eravamo un gruppo d'avventori al bancone della nuova trattoria Italia. Discosto, seduto ad un tavolo, Piero Serval, avvolto nel suo grembiule grigio al ginocchio. Una sorta di tunica. Osservava, sonnecchiava, parlava a se stesso, rideva, scuoteva la testa, s'imbronciava. S'alzò di botto e ci divise passando. "Ho freddo" disse e uscì. Certo che era un po' rigida e bisognava coprirsi di più. Tornato da casa suscitò l'ilarità. Aveva posto sopra la tunica, una giacca ben abbottonata, tanto da sembrare in giacca gonna e pantaloni. Del nostro umore improvvisamente allegro, neppure se n'avvide e tornò dunque nel suo angolo, con il suo mondo. Avevano sempre indosso queste tuniche di tessuto duro e grigio, i pittori. Alcune pennellate sulla tela e qualche sfregata di pennello sulla tunica, al petto. E così di continuo. Ma quel giorno Pietro era andato "a paesaggi" privo della tunica. Alcune pennellate sulla tela e qualche sfregata di pennello al petto, sul vestito nuovo di Catina affranta.

Una volta, forse, gli inverni erano più rigidi e le estati più torride. Di sera, dopo un giorno di calura, la gente stava volentieri in strada, seduta alla porta di casa, o nelle aie o vicino i campi fuori l'abitato, a chiacchierare o a "prendere il fresco". Si metteva anche "in fresca", in un secchio colmo d'acqua della fontana pubblica, una bottiglia di vino o un'anguria, quando c'erano. Da ragazzini si giocava fino al buio, nello slargo della chiesetta di S. Pietro, vicino casa di via Cimitero vecchio. Di fronte al palazzo dei "Rais". "Ol sciur Gigio Rais" ed "Ol sciur Andreino", padre di Gigino Rais, allora ancora giovinetto e che negli anni sessanta fece il sindaco. Finivano gli anni quaranta. Qualche volta giungeva "Paol Serval", "Ol sciur Paol", che con il braccio alzato agitava una caramella. "Chi vuole bene a me?" "Chi vuole bene a me?" e tutti i ragazzini gli correvano incontro e tutti gli volevano bene. Nell'osteria di Catina c'era un bel vaso di vetro, pieno di caramelle colorate. Era appena passata la guerra. Quando poi, sul tardi, il pittore lasciava la mia casa, nostra madre spazzava via con la scopa, la cenere delle sigarette. Dove c'era stato Paolo Servalli, c'era sempre cenere sparsa di sigaretta. Si può definire, Pietro Servalli, il pittore della nobiltà e della ricca borghesia bergamasca del suo tempo. Fu riconoscente agli industriali Testa, del paese, che gli fecero da mecenati.

Di Prelati e Cardinali. Ad Angelo Giuseppe Roncalli gli aveva fatto il ritratto due volte; da Nunzio Apostolico a Parigi e da Patriarca di Venezia. Ma si erano incontrati più volte nella vita, Papa Giovanni XXIII e Lui, così si erano fatti amici. Incontrai Catina che mi disse di andare a casa sua che il Papa aveva scritto a Piero. "Facciamo piano perché dorme." Lo studio era anche stanza da letto. Una cuccetta nell'angolo. Un fornellino con i pentolini dall'acre odore delle vernici e la bombola del gas. Cavalletti, tavolozze e colori. Tre cavalletti: uno con una tela che pareva finita, l'altro con una appena abbozzata, e l'ultimo ancora con la tela bianca. Il pavimento protetto dai fogli di giornale posati con cura da Catina. Dormiva placidamente coricato sopra le coperte, vestito, con le scarpe. Dormiva spesso così: vestito, con le scarpe, anche quando si metteva fra le lenzuola. La donna cercò la lettera del Papa aprendo casseti, cassettoni e cassettoni; scrutando ripiani ed armadi. Non c'era. Eppure l'aveva vista lì. Ricominciato, dopo un po' emerse dal pavimento, di sotto i fogli di giornali. Ognuno di noi, questo cimelio, l'avrebbe incorniciato e custodito con religioso rispetto. Ma non era certamente mancanza di rispetto, quella del pittore, bensì il segno dell'indole stravagante e del distacco dalle cose del mondo di un artista vero. La lettera era indirizzata a Don Giovanni Botta da Gandino, parroco di Semonte. "Caro Don Giovanni...non vi ho mai dimenticato dagli anni del Seminario, e godo di sentirmi a voi così vicino per sincronizzazione di età...Da Semonte e dal Vaticano, credete, che innanzi a Dio il merito è uguale...Vostro Ioannes. Vedete come ci incontriamo anche nel nome. Prego di un saluto anche per l'indimenticabile e bravo pittore Pietro Servalli". Don Botta: allampanato, il volto diafano, la veste non sempre ben ordinata, il naso intabaccato per un enorme fazzoletto rosso che lo curava. Sacerdote di grande effetto carismatico. Diceva di discendere dai baroni Giovanelli. Quella lettera mi aveva intenerito il cuore. L'Uno salito così in Alto, l'Altro semplicemente prete di montagna, ma Entrambi al servizio di Dio. E' già sopra gli ottant'anni di età, Piero Serval, quando viene nominato Accademico e sta' a Cirano nella sua casa di un tempo: il suo nuovo studio. Sale da Gandino al mattino e torna alla sera. Nella grande aia del vetusto fabbricato c'è una bambina che gioca: Romana. Gli gioca attorno. Corre su e giù. Si lascia coccolare fra le sue braccia. La pone su di una sedia: vuole ritrarla. Ma la bimba non sta ferma. E' vivace, irrequieta: si muove. La lascia, scende giù l'androne del portone; dirimpetto c'è il negozio di Flaminio Paladini. Ecco qui un bel sacchetto di caramelle "golia".



In alto: il pittore Pietro Servalli all'opera a Cirano in una foto scattata da Franco Radici. In basso il ritratto di Romana Castelli, ultima opera "gandinese" di Pietro Servalli.

Quieta, con le sue leccornie dalle mani alla bocca e il quadro prende forma. Castelli Romana è madrina della commemorazione, assieme a Carrara Maria Laura, pronipote degli artisti. La tela non è mai stata ultimata né firmata perché in quel momento il pittore lasciò il paese senza farvi mai più ritorno. Affascinato dall'avvenenza di una giovane donna, una sua allieva, si rifugiò a Bergamo, via Clara Maffei, in un suo studio-soffitta che aveva da tempo.

L'avvenimento generò discordie, ma con l'indifferenza totale di Paolo: "Doveva aspettare a ottantacinque anni per fare certe cose." Vidi per l'ultima volta, Pietro Servalli, durante le feste di Natale del '68. A Bergamo c'ero andato con l'amico Carmelo Bonazzi. Alla galleria "La Torre" per vedere la mostra di Paolo che, seduto fra i suoi quadri, scoprimmo nascosto da una cortina di fumo. In un angolo della sala gremita, assente come sempre, Pietro: seduto anche lui. Da vicino ci vide. Questa volta non ci porse l'apparecchio acustico che prendeva dal gilet, per sentire. Carmelo gli tirò il pizzetto e capì che gli voleva dire birbante. Annuì divertito, ridendo. Non ci vedemmo più con Pietro. S'arrese alla vita che era primavera, nei giorni tiepidi della Pasqua del '73. Cecilia, la nipote, mi fece trillare il telefono di casa: "E' morto lo zio Piero, andiamo giù, vestiti bene così passerai per il mio avvocato." Mi vestii bene. Il vestito nuovo: quello color panna con la camicia nera. Nei pressi della camera mortuaria della clinica Gavazzeni, con la bella allieva: una ragazza, c'erano alcune persone. Avvertii aleggiare i dissapori. Nella penombra dell'immenso stanzone, lo scorgemmo fra tante salme, adagiato su piastre di marmo a mò di tavolini. Ci apparve come una figura esile, smagrita, rimpicciolita. Non più quell'aspetto alto, robusto, quasi imponente.

Nell'ultimo viaggio, qui a Gandino, la giornata era di pioggia: un cielo plumbeo. Alla cassa sul fondo, ci lasciai cadere sopra una zolla di terra bagnata. Salutai così, con tristezza, il vecchio e stravagante amico del piazzale di Santa Croce.

Iko Colombi



Il futuro: i bambini del corso di pittura nel Circolo Artistico Seriano e Colzatese (in alto) e l'artista Ivano Parolini (sotto) protagonista della bella mostra nel chiostro di S. Maria ad Ruviales

A Cirano i ragazzi colorano la natura

Una giornata divertente alla scoperta della natura. Si è svolta a Cirano la sesta edizione del "Concorso di disegno" organizzato dalla locale Consulta Comunale, per il quale è stato scelto quest'anno il tema della Biodiversità.

Una quarantina di ragazzi delle scuole elementari e medie di Gandino e Cazzano S.Andrea si sono ritrovati al Santuario di San Gottardo. Accompagnati dal capitano Erminio Gotti, comandante del distaccamento di Vertova del Corpo Forestale di Stato, hanno raggiunto il laghetto Corrado, utilizzando un antico sentiero che i volontari della Consulta hanno reso praticabile sistemando il guado di un ruscello e provvedendo allo sfalcio dei rovi.

"I ragazzi – conferma Benedetto Bertasa, presidente della Consulta – hanno compreso il significato di biodiversità, approfondendo le caratteristiche e le peculiarità della fauna e della flora della Val Gandino. Durante la lezione sul campo è stata sottolineata l'importanza della salvaguardia del territorio, sono state illustrate le varie specie di animali e di piante incontrate sul percorso e le norme di comportamento da attuare per prevenire gli incendi boschivi".

Nel pomeriggio i novelli pittori hanno tradotto sui fogli da disegno l'esperienza vissuta. Un'apposita giuria, presieduta dal pittore Mino Masinari di Gandino, ha selezionato i lavori più meritevoli. Cristian Loverini è stato premiato fra i bambini di prima e seconda elementare, mentre Samuele Anesa ha ottenuto il riconoscimento per le altre classi della primaria. Fra i ragazzi delle medie il riconoscimento è andato a Claudia Franchina. Oltre alle targhe ufficiali, sono stati assegnati buoni acquisto per materiale scolastico e, a tutti i partecipanti, una copia del volume edito dal Comune per ricordare tutti i pittori gandinesi del '900.



Lussana, un genio da riscoprire

“Un grande scienziato, riferimento sempre attuale per la medicina di oggi, che può ancora parlare alle giovani generazioni”. In occasione del 190° anniversario della nascita di Filippo Lussana, il Comune di Gandino ha proposto una serata di approfondimento presso la Biblioteca Civica sulla figura di questo medico, nato a Cenate Sopra nel 1820 e che operò a San Pellegrino, Casazza e Gandino.

“Lussana seppe mettere nella pratica medica – ha sottolineato il dottor Giuseppe Mosconi, relatore della serata – una passione, un intuito e un impegno probabilmente ineguagliati. A Gandino fu medico condotto e direttore dell’Ospedale Civile, e successivamente raggiunse la docenza universitaria a Parma e Padova. Nell’esercizio quotidiano della pratica medica, al servizio della gente più umile, sviluppò la microbiologia e lo studio degli agenti infettivi (peste, colera, tubercolosi) la fisiologia e l’anatomia, specie del sistema nervoso centrale e periferico. S’interessò anche di malattie sociali, quali le disfunzioni della ghiandola tiroidea e la pellagra che infierivano con particolare gravità per ragioni di carenza alimentare e di povertà, Fu fra i pionieri delle indagini statistiche epidemiologiche”.

Lussana si battè contro la povertà e particolarmente accesa fu per esempio la sua battaglia per l’abolizione della tassa sul sale, elemento essenziale da inserire nella dieta dei contadini. Scrisse oltre 300 trattati, rintracciati per la maggior parte dallo studio del dottor Mosconi, che ha presentato anche alcune tavole autografe di Lussana relative al cervello e al sistema nervoso.

“Si tratta di lavori stupefacenti, soprattutto se correlati alla sostanziale inesistenza al tempo di qualsiasi strumento di indagine diagnostica”.

Il dottor Carlo Repetti, assessore ai Servizi Sociali del Comune, ha sottolineato *“l’importanza del “mestiere” per i medici d’oggi, la necessità di non affidarsi soltanto alle strumentazioni moderne, ma di continuare ad ascoltare e dialogare con i pazienti”.*

Gandino ha dedicato a Filippo Lussana una via in centro storico e ha posto una lapide commemorativa sulla casa in cui visse fra il 1850 e il 1860. Lo scorso anno è stata dedicata all’insigne studioso la sede dell’Ordine dei Medici della Provincia di Bergamo.

Tra il pubblico era presente anche il prof. Cesare Quarenghi, preside del liceo Lussana di Bergamo, unico istituto scolastico dedicato allo scienziato.

“Lussana a distanza di quasi due secoli – ha affermato Quarenghi – può ancora parlare ai giovani: la sua esemplare voglia di conoscere, la sua intelligente curiosità, la meraviglia fattiva dei suoi studi sono elementi essenziali anche per approcciarsi in maniera adeguata allo studio”.

Una copia dello studio realizzato dal dott. Giuseppe Mosconi è disponibile presso la Biblioteca Civica di Gandino.



✉ Lettere

Millecinquecento metri

Millecinquecento metri. E’ la lunghezza esatta del tratto della strada provinciale 42 (Via Lungo Romna) dallo svincolo per Fiorano fino al depuratore. Una strada di un solo chilometro e mezzo che rappresenta l’unica via di comunicazione per l’intera Val Gandino (escludendo la strada che da Vertova sale a Casnigo che certo non fa testo).

Una strada a servizio di oltre 20.000 abitanti che nel corso dei decenni passati, in pieno boom economico, ha visto transitare decine di migliaia di mezzi pesanti e milioni di auto di residenti avanti e indietro dai luoghi di lavoro o di svago.

Una strada sicuramente sottodimensionata per cui gli investimenti in termini di sicurezza sono stati risibili se paragonati alla sua strategicità per questo territorio e alla ricchezza che ha veicolato in Val Gandino e, dalla Val Gandino, in tutta la provincia.

Eppure su questa strada, si muore ancora oggi forse per imprudenza o per errore umano ma certamente anche perché non esiste lo spazio per una manovra di emergenza, perché il buio pesto la fa da padrone quando cala il sole, perché anche la riga bianca tra le due corsie è pressoché invisibile.

Le Cinque Terre della Valgandino si meritano ben altro che uno “stretto sentiero”: è davvero tempo che cittadini ed istituzioni alzino la testa e la voce per chiedere, anzi pretendere, un intervento serio, benché tardivo, da parte della Provincia.

Lettera firmata

Il problema della Provinciale della Val Gandino è ormai tristemente noto. Un problema evidenziato anche dal recente incidente che ha provocato la morte di un ragazzo di Casnigo. Sul social network Facebook è nato un gruppo dedicato al problema.

A fine maggio la Provincia ha diramato un comunicato stampa, annunciando che la strada per la Val Gandino sarà messa in sicurezza. “Sono previsti – recitava il testo pubblicato su L’Eco di Bergamo – l’allargamento, l’illuminazione e il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale. Con tutta probabilità la viabilità sarà anche regolata da un semaforo intelligente. Il tutto è stato deciso in un incontro in Provincia con l’assessore alla viabilità Giuliano Capetti, il dirigente del settore Renato Stilliti, i consiglieri provinciali Marco Masserini e Giorgio Valoti, i sindaci di Leffe e Casnigo, i vicesindaco di Gandino e Cazzano e un delegato di Peia”. Speriamo davvero che sia la volta buona.



Nel ricordo di Angelo

“Vi chiedo di continuare nell’opera di solidarietà e fraternità che caratterizza l’essere Alpini”. E’ stato il prevosto mons. Emilio Zanoli a farsi interprete, nel corso dei funerali, dell’ideale testamento spirituale di Angelo Moro, capogruppo degli Alpini di Gandino morto improvvisamente lo scorso 25 giugno. L’esempio di Angelo e con lui di tutti gli alpini sono l’eredità preziosa che la nostra comunità custodisce con riconoscenza. In questa edizione di Civitas abbiamo mantenuto per questo la cronaca di alcune attività della scorsa primavera, certi che rappresentino appieno lo spirito alpino cui sempre Angelo faceva riferimento.

I tricolori alle medie

“Un entusiasmo contagioso: i ragazzi hanno compreso il profondo valore della Bandiera Tricolore”. E’ stata molto apprezzata dagli studenti delle classi terze della scuola media di Gandino-Cazzano l’iniziativa dei locali Gruppi Alpini di proporre una lezione riservata al vessillo nazionale e all’Inno di Mameli.

A rapire l’attenzione degli studenti è stata l’efficace esposizione di Claudio Zucchelli, consigliere sezionale dell’ANA Bergamo, che ha ricordato, con l’ausilio di immagini filmate, la storia della nostra bandiera e quella del glorioso corpo degli Alpini. Molta curiosità per alcuni particolari, compresa l’esauriente spiegazione della nascita del Cappello Alpino e dei vari tipi di penne che possono adornarlo, compresa quella piccola e metallica apposta sui Caschi Blu dell’ONU quando le penne nere partecipano alle missioni di pace nel mondo.

Ha portato il suo saluto anche il sindaco di Gandino, Gustavo Maccari, affiancato da Giambattista Colombi, coordinatore di zona dell’ANA, e dal capogruppo di Gandino Angelo Moro, a sua volta seguito da una delegazione di alpini.

A conclusione della mattinata tutti i ragazzi hanno ricevuto in regalo una bandiera tricolore, corredata dal testo dell’Inno Nazionale e da un corposo opuscolo illustrato sulla storia degli Alpini. *“Conservate gelosamente queste bandiere – ha sottolineato Colombi – abbiatene il massimo rispetto ed esponetele con gioia da finestre e balconi nelle occasioni più importanti”.*

I giorni dell’Adunata

Le iniziative di benvenuto per Penne Nere che hanno invaso Bergamo in occasione dell’Adunata 2010 hanno riguardato anche Gandino. I Gruppi di Gandino, Lefte, Casnigo, Cazzano S.Andrea e Peia hanno predisposto bandiere e striscioni un poco ovunque e un grande cappello alpino campeggiava all’imbocco della Valle. Un enorme tricolore ha coronato il campanile della Basilica. Venerdì 7 maggio si è tenuta una manifestazione organizzata in collaborazione con il Comune e la Pro Loco, dal significativo titolo di “Fratelli d’Italia”. Si è pensato di unire l’eccezionale evento dell’Adunata Nazionale alle celebrazioni per il 150° della Spedizione dei Mille, che culmineranno il prossimo anno in quelle per l’Unità d’Italia.

Il legame con Garibaldi e con gli Alpini non è un semplice fatto statistico, ma è l’espressione di una comunanza di valori che allora e oggi segnalano il profondo amor patrio della nostra gente, che si esprime appieno nella grande solidarietà che gli Alpini mettono in campo in tante attività in paese e non solo.

Per festeggiare gli alpini era presente a Gandino la Fanfara Città dei Mille di Bergamo, diretta da Maurizio Bazzana, che ha dapprima salutato con alcuni brani gli anziani della Casa di Riposo. E’ seguito il corteo, la deposizione di un omaggio floreale al monumento ai Caduti e il concerto nel Cinema Al Parco. In coincidenza con l’Adunata ci sono state aperture straordinarie al Museo della Basilica, visitato fra l’altro dalle delegazioni di Levico Terme (ospite dell’Albergo Centrale) e di Cevedale del Friuli. Da ricordare infine la mostra di vignette di Aldo Bortolotti presso la Biblioteca Civica. In primo piano i bozzetti delle 15 cartoline realizzate da Bortolotti in occasione dell’Adunata.



I Vigili del fuoco vincono il trofeo Cesare Bertocchi

“Oggi non potevamo non vincere”. Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Giulio De Palma, ha così commentato l'affermazione della sua squadra nel Quadrangolare di calcio Interforze, disputato il 29 maggio sul campo dell'Oratorio di Gandino a ricordo di Cesare Bertocchi, vigile del fuoco volontario morto in servizio a Colzate nel febbraio 2007.

E' stato un pomeriggio di sport molto intenso. Sul sintetico di Gandino si sono affrontate per prime le rappresentative dei Carabinieri e della Polizia Locale, con l'affermazione di quest'ultima anche grazie alle marcature di Pierluigi Farinotti, che ha ottenuto il premio di miglior cannoniere. Nella seconda partita i Vigili del Fuoco hanno battuto la Polizia di Stato, che ha comunque meritato la Coppa Disciplina.

Le finali incrociate hanno visto la vittoria dei poliziotti per 3-2 contro i carabinieri, mentre i Vigili del Fuoco hanno rimontato nel finale l'iniziale 1-2 della Polizia Locale, chiudendo l'incontro con un perentorio 5-2. Il portiere della Polizia Locale, Antonio Innocente, ha

ottenuto il titolo di miglior portiere, mentre il suo compagno di squadra Massimo Brignoli è risultato l'atleta “meno giovane”, premiato dal presidente dell'U.S. Gandinese, Tonino Bosio. Alla cerimonia di premiazione erano presenti il sindaco di Gandino, Gustavo Macconi, e quelli di Leffe, Giuseppe Carrara, e Vertova, Riccardo Cagnoni, il vicesindaco di Peia, Santo Marinoni, e il presidente Pro Loco Gandino, Lorenzo Aresi. Nutritissime le rappresentanze dei vari corpi, a cominciare dai Vigili del fuoco, che oltre al comandante provinciale De Palma, hanno affidato a Piero Camozzi, capo del distaccamento volontari di Gazzaniga, la lettura della preghiera del Vigile del fuoco. Il luogotenente dei Carabinieri Giovanni Mattarello, comandante la stazione di Gandino, è stato rincuorato dalle parole di mons. Emilio Zanoli, parroco di Gandino, che citando il Vangelo ha ricordato che “gli ultimi saranno i primi”.

Presenti con delegazioni ufficiali anche la Guardia di Finanza con il maresciallo Matteo Cattedra di Clusone, il Consorzio Vigili Val Seriana, il Gruppo Alpini Gandino, la Squadra Antincendio Boschivo, la Croce Rossa Val Gandino, il G.S. Oratorio, l'Atalanta Club Valgandino e l'Istituto Sorveglianza Provinciale di Bergamo, dove Cesare Bertocchi lavorava come guardia giurata.

Riconoscimenti sono andati ai familiari di Cesare, ai capitani di tutte le squadre e al cav. Giuseppe Pezzoli di Leffe, cui il comandante Sandro Caldara della Polizia locale di Melzo ha assegnato un'artistica targa. Applausi calorosi da parte dei presenti sono andati all'arbitro Antonio Spampatti, che ha diretto per il CSI tutte le partite, e al vigile Giuseppe Maida di Gandino, che ha egregiamente coordinato l'intera organizzazione del Torneo.



Sportivi, fateci sapere!

Si ripete con l'avvicinarsi della prossima stagione sportiva la “Giornata dello Sportivo”, per tributare ad atleti e formazioni del nostro paese il giusto riconoscimento per particolari prestazioni agonistiche. E' quindi avviata la raccolta di dati relativi a campioni di ogni età e disciplina, per fare in modo che si possa celebrare a breve e a dovere l'evento, come già avvenuto nel 2008.

In particolare si intende dare giusto plauso a quegli atleti e/o squadre che hanno conquistato particolari titoli a livello provinciale, regionale, nazionale, europeo e/o mondiale, a società che hanno acquisito particolari meriti organizzativi e a dirigenti che si distinguono per fedeltà e passione. Le società sportive del territorio sono invitate a segnalare nominativi e le squadre relativi alla propria attività, rivolgendosi all'Ufficio servizi alla persona – tel. 035.745567 int. 4 - da lunedì a venerdì dalle 09.30 alle 12.00, oppure via mail all'indirizzo civitas@gandino.it.

Le segnalazioni devono essere relative a:

- atleti tesserati per società con sede a Gandino
- atleti residenti a Gandino ma tesserati per società esterne all'ambito comunale
- società che abbiano acquisito particolari meriti sportivi
- dirigenti di società sportive che si sono distinti per la loro fedeltà e passione

Sono evidentemente compresi anche gli atleti diversamente abili.

A settembre, in coincidenza con l'inizio delle scuole, verrà inoltre stampato e distribuito il nuovo “Civitas Sport”, con la presentazione ai ragazzi e alle famiglie di tutte le attività sportive del territorio. L'iniziativa, già avviata in via sperimentale lo scorso anno, è allargata anche alle società che gravitano nei comuni dell'Istituto Comprensivo di Gandino (quindi anche Cazzano S.Andrea e Casnigo).

E' urgente far pervenire i dati dettagliati (riferimenti, corsi, recapiti, loghi) presso l'Ufficio Servizi alla persona. L'invio di detto materiale deve avvenire in via preferenziale come allegato a mezzo e-mail (o in alternativa su altro supporto informatico) all'indirizzo servizi.persona@comune.gandino.bg.it. **Il termine tassativo è il 30 agosto 2010.**

Consiglio Comunale del 18 marzo 2010

Approvazione Regolamento per l'installazione di pannelli solari ed impianti tecnologici:

Il Regolamento valido sul territorio comunale (D.G.R n°8/10622 del 25/11/0) prevede che l'autorizzazione agli interventi venga rilasciata dall'Ufficio Tecnico e soggetta a presentazione di Denuncia di Inizio Attività, previo ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica. Per il centro storico e le aree escluse dal Piano Casa sono consentiti solo impianti a basso impatto ambientale visivo, prevedendo una progettazione unitaria. Nelle zone agricole l'installazione di pannelli solari deve avvenire prioritariamente a terra e non devono essere alterate le pendenze naturali dei terreni e l'assetto idrogeologico. Gli impianti devono essere progettati come interventi a tutta l'unità architettonica con un progetto complessivo, dello stesso colore della copertura o scuri non riflettenti e non è consentita l'installazione a vista di serbatoi di accumulo o pompe di calore. Ogni progetto deve essere suffragato da apposito studio tecnico.

Stato Delibera: approvata a maggioranza.

Azioni conseguenti: la delibera è immediatamente eseguibile e il Regolamento valido.

Approvazione Regolamento per i ripristini stradali:

Vengono regolamentati i rapporti tra il Comune e i soggetti pubblici e privati responsabili dei lavori di ripristino del suolo pubblico. Il Regolamento chiarisce la documentazione da presentare per l'autorizzazione ai lavori, l'esecuzione di lavori urgenti, la variazione delle opere, le sanzioni per opere difformi e mancata autorizzazione, le spese di segreteria e le cauzioni, la messa in sicurezza del cantiere, la preparazione dello scavo, i reinterri e i ripristini finali, il trattamento di marciapiedi e griglie, la segnaletica.

Stato Delibera: approvata all'unanimità

Azioni conseguenti: il Regola-

mento è approvato, sarà pubblicato sull'Albo Pretorio e sul sito internet del Comune.

Approvazione Convenzione tra Comuni per il coordinamento finanziario contabile delle attività del "Distretto difeso del commercio della Val Gandino":

La convenzione riguarda i Comuni di Casnigo, Cazzano S.A., Gandino, Leffe e Peia e sarà valida per tutto il 2010. L'esigenza nasce dalla richiesta della Camera di Commercio di Bergamo che un Comune, tra quelli aderenti al Distretto, svolga il ruolo di referente della gestione finanziaria e contabile.

Stato Delibera: approvata a maggioranza,

Azioni conseguenti: la delibera è immediatamente eseguibile e la Convenzione valida.

Convenzione tra i Comuni di Gandino e Cassano S.Andrea per la gestione della scuola media in Via Tacchini:

I Sindaci dei due Comuni dovranno concordare preventivamente l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile, di proprietà del Comune di Gandino e del Comune di Cazzano S.A. secondo le quote 4/5 e 1/5. Le spese di manutenzione ordinaria e di gestione sono determinate proporzionalmente al numero degli alunni frequentanti l'anno scolastico in corso. Le spese assicurative (euro 200,00) saranno a carico del Comune di Cazzano S.A. La convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2013.

Stato Delibera: approvata a maggioranza

Azioni conseguenti: la delibera è immediatamente eseguibile e la Convenzione valida. Viene trasmessa copia al Comune di Cazzano S. Andrea.

Approvazione modifica art.9 dell'accordo di programma per la realizzazione del Piano di Zona 2009-2011:

In base all'art. 9 l'Ente Capofila nominato (il Comune di Albino) introita i fondi stanziati dal Fondo Nazionale per le politiche sociali, il fondo sociale versato dai Comuni e i contri-

buti e/o trasferimenti di soggetti pubblici o privati. Il 16 dicembre 2009 l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale ha deciso all'unanimità di modificare l'art. 9 dell'Accordo di Programma. La modifica sostanziale riguarda il Fondo di Solidarietà dei Comuni che verrà versato direttamente alla Società Servizi Sociosanitari Val Seriana srl. Tutti gli altri finanziamenti verranno introitati dall'Ente Capofila.

Stato Delibera: approvata all'unanimità

Azioni conseguenti: modifica dell'art. 9 dell'Accordo di Programma e conseguente disposizione al trasferimento diretto del fondo di solidarietà, spettante a ciascun Comune, alla Società Servizi Sociosanitari Val Seriana;

Approvazione bozza di Convenzione tra i Comuni per il servizio asilo nido per gli anni scolastici 2010-2013 e proroga 2009-2010:

La convenzione riguarda Leffe, Casnigo, Cazzano SA, Gandino e Peia con il Comune di Leffe come capofila. L'asilo nido, a Leffe in Via Locatelli 29, con una capacità ricettiva di 35 posti, è a disposizione dei Comuni stipulanti la convenzione. Il Comune di Leffe predispone le liste di attesa per i residenti dei cinque Comuni. Le famiglie che fruiscono del servizio hanno diritto ad un loro rappresentante nel Comitato di gestione. Il trasporto dei bambini dai rispettivi territori di provenienza all'Asilo Nido e ritorno è a totale cura e spese delle famiglie degli utenti.

Stato Delibera: approvata all'unanimità

Azioni conseguenti: la delibera è immediatamente eseguibile e la Convenzione valida.

Approvazione Convenzione per la gestione associata tra i Comuni per servizi e interventi di competenza della polizia locale (Progetto Sicurezza)

La convenzione riguarda Casnigo, Ponte Nossa, Gandino e Peia, con il Comune di Casnigo come capofila. La Convenzione nasce dalla possibilità, a norma di legge, che i Comuni possano svolgere in modo co-

ordinato funzioni e servizi pubblici, come la gestione associata del servizio di Polizia Locale al fine di aumentarne il grado di efficienza, efficacia ed economicità. Ogni Ufficio di Polizia Locale metterà a disposizione il personale per un uguale numero complessivo di ore per ogni agente. Gli interventi si svolgeranno in maniera paritetica nei territori dei Comuni della Convenzione. La Polizia Locale elaborerà piani dettagliati di intervento con previsione di turni ed orari e curerà l'aggiornamento del calendario degli interventi, da trasmettere alle rispettive Amministrazioni, che potranno richiedere variazioni. La convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2013.

Stato Delibera: approvata a maggioranza

Azioni conseguenti: viene revocata la precedente Convenzione (Delibera n.49/2008) e il Sindaco stipulerà la nuova. La Delibera, unitamente alla Convenzione, viene inviata alla Prefettura di Bergamo-Ufficio Territoriale del Governo.

Progettazione preliminare e indagine geologica con rilievi per la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri in deroga alla convenzione in essere:

Dopo gli incontri del 2009 presso il comune di Gandino e di Cazzano SA con la presenza dei Sindaci della Val Gandino, del Luogotenente Giovanni Mattarello e del Comandante della Compagnia Carabinieri di Clusone Capitano Luigi Miele, si è convenuto di realizzare la nuova sede delle Caserma nello stesso luogo in cui è attualmente, diversamente da individuato in passato. Viene modificata anche partecipazione economica alla costruzione della caserma da parte dei cinque Comuni della Val Gandino. Prima di procedere alla sottoscrizione di una nuova convenzione verranno acquisiti i dati tecnici ed economici relativi al costo di costruzione, all'indagine geognostica, all'indagine geologica e geotecnica, nonché al rilievo plani altimetrico. Il Comune di Gandino svolgerà la funzione di coordinatore ai fini della liquidazione delle

parcelle ai tecnici.

Stato Delibera: approvata a maggioranza

Azioni conseguenti: vengono autorizzate le attività per l'acquisizione dei dati tecnici sopra citati prima di procedere alla sostituzione o modifica della convenzione stessa.

Esame e approvazione del Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2010, della Relazione Revisionale e Programmatica, del Bilancio pluriennale per il periodo 2010-2012.:

Il Bilancio 2010 prevede un totale entrate di euro 5.792.615,00 e spese equivalenti.

Stato Delibera: approvata all'unanimità

Azioni conseguenti: bilancio annuale finanziario di previsione per l'anno 2010 è approvato. Contestualmente sono approvati anche la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2010- 2012, il bilancio pluriennale per il triennio 2010- 2012.

Approvazione Programma Triennale e elenco annuale opere pubbliche 2010/2012:

I progetti preliminari e/o studi di fattibilità saranno: realizzazione Imbocco Bretella Farno I^ lotto, Nuova Caserma carabinieri, manutenzione straordinaria strade comunali.

Stato Delibera: approvata a maggioranza

Azioni conseguenti: il programma triennale 2010/2012 e l'elenco annuale 2010 dei lavori pubblici è immediatamente eseguibile. Copia viene trasmessa all'Osservatorio dei Lavori Pubblici.

Approvazione del Piano Finanziario e della relazione sulla gestione dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2010:

I Comuni devono approvare e presentare all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti il piano finanziario. Il servizio sarà effettuato dalla ditta appaltatrice due giorni alla settimana, di cui al venerdì per Gandino e il giovedì per le frazioni di Barzizza e Cirano. Il 1° martedì ed il 1° venerdì del mese viene effet-

tuata la pulizia dei parcheggi.

Stato Delibera: approvata a maggioranza

Azioni conseguenti: viene approvato il Piano Finanziario anno 2010, comprensivo di relazione riguardante la gestione dei rifiuti urbani. Copia verrà trasmessa all'ANPA-Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, entro il 30 giugno 2010.

Determinazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'Esercizio Finanziario 2010:

La percentuale dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2010 viene confermata allo 0,6%;

Stato Delibera: approvata a maggioranza

Azioni conseguenti: la deliberazione viene pubblicata sul sito informatico, secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 31 maggio 2002.

Imposta comunale sugli immobili – determinazione aliquota e detrazione per l'anno 2010:

Vengono confermate per il

2010 le aliquote: 5,8 per mille per l'abitazione principale e relative pertinenze (per le cat. A1, A8 e A9); 7,0 per mille per altri fabbricati e terreni. La detrazione per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale sarà di euro 154,94

Stato Delibera: approvata a maggioranza

Azioni conseguenti: viene approvata l'aliquota ICI 2010 e allegata al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2010

Mozione presentata dal Gruppo Lega Nord riguardante la destinazione della Colonia del Monte Farno:

Viene richiesto al Consiglio Comunale di dare corso alla delibera n.8 del 31/01/2002 per l'acquisizione dell'ex Colonia Monte Farno dall'Istituto Suore Orsoline e la successiva destinazione a ostello, ristorante e appartamenti.

Stato Mozione: non approvata a maggioranza

Azioni conseguenti: la mozione non viene approvata.

a cura di Domenico Uccheddu

Tutte le delibere di Giunta e Consiglio sono disponibili sul sito istituzionale www.comune.gandino.bg.it

BOLLETTINO DEL COMUNE DI GANDINO PER LA PUBBLICITÀ DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DEI CONSIGLIERI E DEGLI ALTRI SOGGETTI OBBLIGATI RELATIVI ALL'ANNO 2008 (Valori espressi in euro)

AI SENSI DELL'ART. 8 DEL REGOLAMENTO PER LA PUBBLICITÀ DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DEI CONSIGLIERI, DEGLI AMMINISTRATORI E DEI TITOLARI DI CARICHE DIRETTIVE O DI CONTROLLO APPROVATO CON DELIBERA DEL C.C. N. 19 DEL 30.03.2004

COGNOME E NOME	Reddito complessivo da dichiarazione dei redditi	Di cui importo percepito per carica elettiva	Valore beni immobili (redditi agrari, dominicali, fabbricati e/o valore altri beni immobili)	Valore beni mobili relativi '08	Valore quote partecipaz Soc. relative '08
MACCARI GUSTAVO	78.847,00	8.134,00	4.521,00	-	36.800,00
SERVALLI FILIPPO	72.655,00	1.904,00	73,00	-	-
REPETTI CARLO	61.283,00	3.660,00	574,00	-	-
BERGAMELLI FRANCESCO	28.293,00	163,00	349,00	-	-
BOSIO LUCA	Non pervenuto	65,00	Non pervenuto	Non pervenuto	Non pervenuto
COLOMBI ROBERTO	43.516,00	4.067,00	1075,00	-	-
SALVIGIAN LUIGI	12.189,00	98,00	-	-	-
ROTTIGNI ROBI	Non pervenuto	163,00	Non pervenuto	Non pervenuto	Non pervenuto
MACCARI BATTISTA	10.609,00	163,00	1.044,00	Non pervenuto	Non pervenuto
BERTASA ANGELO	10.667,00	98,00	-	-	5.000,00
MAPELLI SERGIO	31.816,00	98,00	-	-	-
MISTRI STEFANIA	22.332,00	81,00	-	8.000,00	-
BRIGNOLI MIRKO	13.600,00	65,00	-	24.500,00	-
SAVOLDELLI ANTONIO	Non pervenuto	65,00	Non pervenuto	Non pervenuto	Non pervenuto
ONGARO MARCO	49.425,00	163,00	3.969,00	-	Quote part. Soc.
NOSARI PIETRO	14.861,00	163,00	2.368,00	-	14.505,00
COLOMBI FLORIANA	15.873,00	-	134,00	-	-

Grazie don Emilio!

Il prossimo settembre il nostro prevosto mons. Emilio Zanoli lascerà la parrocchia di Gandino: il Vescovo mons. Beschi lo ha chiamato a guidare la parrocchia di Cologno al Serio.

Dalle pagine di Civit@s vogliamo esprimere, a nome di tutti i gandinesi, il più sentito e sincero ringraziamento a don Emilio per quanto ha operato nel corso dei 14 anni trascorsi a Gandino, dove giunse nel 1996.

Vogliamo sottolineare la collaborazione e il dialogo costruttivo avviati in molteplici occasioni e iniziative, con il comune intento di favorire il bene e la crescita della gente gandinese.

A don Emilio l'augurio di poter dimostrare anche a Cologno le sue capacità e la premurosa vicinanza umana che resterà per tanti un ricordo indelebile. La comunità gandinese saluterà don Emilio con uno spettacolo in oratorio la sera di sabato 11 settembre. Il giorno successivo alle 18 in basilica, la S. Messa di commiato.

Formuliamo infine i migliori auspici anche a don Innocente Chiodi, attuale parroco di Pagazzano, che il prossimo 25 settembre farà il suo ingresso ufficiale come nuovo Prevosto di Gandino. Auguri!



Le Cinque Terre viaggiano in bicicletta



L'unione fa la forza. E' all'insegna dell'impegno comune e appassionato l'attività della Ciclisti Val Gandino, nata dalla fusione Ciclisti Amatori Gandino, S.C. Leffe, Pedale Casnighe e S.C. Peia.

"Unire gli sforzi ha consentito di moltiplicare l'entusiasmo – spiega Alessandro Radici – e a primavera abbiamo battezzato anche le nuove divise, su cui spicca il logo de Le Cinque Terre della Val Gandino. Il Distretto del Commercio ha ritenuto di supportare in maniera fattiva un esempio di collaborazione che senza dubbio è proficuo".

Le nuove maglie hanno già caratterizzato alcuni appuntamenti promozionali (come la Pedalata Ecologica del 2 giugno e la Triciclettata a Leffe) e agonistici fra cui vanno ricordate le gare di mountain bike a Peia il 27 giugno e il Trofeo dello Scalatore il 1 agosto alla Madonna d'Erba.

Domenica 25 luglio è stata la volta del Monte Farno, dove è tornata in scena la Farnobike, una classica del calendario giunta alla settima edizione che lo scorso anno non era stata disputata. Il 30 settembre tornerà invece il Meeting di Ciclismo che coinvolgerà i ragazzi delle scuole di tutta la Val Seriana.

Arte, musica e cinema si fondono nel Chiostro



Serate estive cariche di suggestione quelle nel chiostro di S. Maria ad Ruviales, annesso alla Casa di Riposo.

La collaborazione della Fondazione Cecilia Caccia del Negro ha reso possibile l'organizzazione di una serie di eventi culturali di alto livello. Sino al 26 agosto sarà visitabile la mostra del giovane artista gandinese Ivano Parolini, dal titolo "Tra illusione e realtà". A fine luglio due diverse serate sono state caratterizzate dalla musica.

Il 21 luglio le melodie suadenti del trio Manuel d'Oliveira, chitarrista portoghese accompagnato da tastiera e percussioni hanno portato a Gandino il fado lusitano. Il 24 luglio è stata invece la volta dei virtuosismi al violino di Stefano Pastor, in una serata legata alla rassegna Clusone Jazz.

Ad agosto si continua con il Cinema sotto le Stelle, quest'anno ampliato nel programma e nello schermo (4 metri di altezza per 9 di larghezza). L'iniziativa è coordinata dai responsabili del CineTeatro Loverini.

Da ricordare anche i "30 minuti di teatro" che grazie alla compagnia Le Acque animeranno al giovedì (5,12,19,26 agosto) le corti di alcuni palazzi del centro storico, con successive visite guidate anche al Museo della Basilica.